ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progressi non Regressi

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Dono agli associati

Insieme coll'odierno numero della *Gazzetta* diamo in dono ai nostri associati il *Vademecum elettorale*, opuscolo di ben 40 pagine contenente: La nuova legge elettorale politica, la tabella delle circoscrizioni elettorali, l'elenco delle sezioni, la tabella dei Comuni aventi meno di 100 elettori costituiti in sezione autonoma e la legge 5 luglio 1882 sulle incompatibilità amministrative.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 15 ottobre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

TORINO, 12 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 11 ottobre

Crisi municipale.

Stamane si è nuovamente radunata l'antica Giunta dimissionaria per deliberare sul da farsi.

Il per prima cosa fu decisa la pronta convocazione del Consiglio comunale.

Adunque il Consiglio comunale è convocato per *domani giovedì 12, alle ore 3 1/2 precise, per comunicazioni della Giunta e per surrogazione di assessori dimissionari.*

Gli assessori dimissionari sono otto: — *nei effettivi:* Vegezzi, Dalbo, Formati, Piana, Tenni e Compans — e *due supplenti:* Baricco e Armandola. Della nuova Giunta sarebbero in carica solamente quattro consiglieri: Bollati e Sambuy effettivi, e Chiaves e Bignon supplenti.

Evidentemente così non può andare.

***

Fra le deliberazioni prese stamane dai membri della Giunta dimissionaria, ci si dice vi sia pur quella di persistere a non accettare più nessun posto nella nuova Giunta.

Dubitiamo a credere la cosa. Se vera, esprimiamo tutto il nostro rincrescimento e siamo dolenti di dover aggiungere che non ne facciamo i nostri complimenti.

Nella seduta di lunedì si sono dovuti constatare due gravi fatti: — l'impossibilità di fare la nuova Giunta escludendo tutti gli assessori dimissionari — la malevolenza, la ostinazione o forse anche le animosità personali di qualche consigliere che nella votazione segreta mancò ad ogni accordo e non seppe padroneggiarsi per antoporre l'interesse e l'amore della propria città.

Quando nella seduta di domani ripullulassero gli stessi due mali — il puntiglio degli uni e la malevolenza degli altri — e fosse impossibile venire ad una risoluzione decorosa, lo scioglimento del Consiglio sarebbe inevitabile e la responsabilità ricadrebbe sopra di loro.

Ma noi confidiamo ancora nella generosità dei consiglieri e facciamo appello ai loro sentimenti più nobili e disinteressati in pro della nostra Torino! — Speriamo di non farlo invano.

***

Noi torniamo a ripetere che non predichiamo un po' di spirito di conciliazione e di buona volontà per paura di nuovi commissario regio. Ben venga anche il commissario, ma a suo tempo. Sia pur sciolto il Consiglio comunale, ma non in questo condizioni e in questo modo che, ci si passi la parola, si converte in uno scandalo, quasi in un chiasso di scolaretti permalosi o indisciplinati.

Per noi domandiamo solamente un'amministrazione provvisoria, che chiarisca bene la situazione; non abbia alcuna iniziativa; ma faccia semplicemente un inventario dello stato presente delle cose.

A situazione bene esposta e appurata, forse chè fra due o tre mesi il Consiglio crederà di poter riparare il passato? Bene: si penserà poi allora a una nuova Giunta definitiva e al nuovo sindaco.

Oppure il Consiglio non avrà forza o autorità da ciò e crederà meglio fare appello alla cittadinanza. — Ebbene, tanto meglio; allora, a conti ben chiariti, domanderemo lo scioglimento del Consiglio e Torino si pronuncierà nelle nuove elezioni generali.

Ma intanto, in questa confusione babelica, senza conti precisi, plantar lì tutti quanti, e voler subito e far in modo di dover subito un commissario regio, gli è un volere scaricarsi a troppo buon mercato della responsabilità che tocca a tutto quanto il Consiglio, gli è quasi fare come colui che, messa sopra un'amministrazione e commessi gli interessati, pone, come si dice, le chiavi sotto l'uscio e lascia che chi resta ci pensi.

Ciò è poco decoroso pei Consiglio: ammettiamolo.

E perchè speriamo ancora nel sì: altrimenti gli elettori potrebbero severamente ricordare alle prossime elezioni i nomi dei provocatori di simili crisi.

In questo momento veniamo informati che il consigliere 1° Ballo non solo si è dimesso da assessore, ma eziandio da consigliere colla seguente lettera diretta al sig. di sindaco:

« Signore,

« Prego la S. V. Ill.ma a voler comunicare al Consiglio comunale la mia rinuncia all'onore di farne parte. È mio convincimento che una gran parte della responsabilità degli inconvenienti lamentati da alcuni miei colleghi nella seduta del 9 corr. spetti sull'intero Consiglio.

« Non solo non intendo con questa rinuncia di respingere la parte mia di responsabilità, ma intendo restituire all'autorità naturale del Corpo elettorale un mandato che fui fiero di sostenere, ma che oggi considero come scaduto.

« Mi onoro, ecc., ecc. »

È una decisione che si spiega, ma che è dolorosa.

Movimento elettorale.

Collegio di Torino. — Ci si comunica la seguente deliberazione:

« Il *Comitato elettorale monarchico liberale*, presieduto dal signor Cornaglia cavaliere Paolo, ha in sua adunanza del 9 andante mese acclamati a candidati del Collegio di Torino i signori *Brin, Nervo* e dottor *G. B. Bottero*.

« Dovendosi addivenire alla proposta del quarto candidato, i membri del Comitato sono invitati ad una nuova adunanza che avrà luogo sabato 14 volgente, per le ore 9 pom., nella gran sala della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, via Accademia Albertina, 59, che all'uopo venne gentilmente concessa.

« *Il segretario* SOLDATI. »

Avevamo sentito lodevole della candidatura dell'egregio collega nostro, dottor G. B. Bottero, il veterano benemerito fra i pubblicisti liberali; ma nessuna notizia precisa ci era pervenuta a questo riguardo.

Oggi che il *Comitato elettorale monarchico liberale* propone apertamente questa candidatura, ci congratuliamo vivamente con esso per la scelta; e poichè ora non ne manca che il quarto e il tempo, su questa proposta, che non può a meno di raccogliere la simpatie di tutti i liberali, ci proponiamo di ritornare in un prossimo numero.

Collegio di Acqui (Alessandria IV). — Dall'egregio comm. D. Chiaves riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 11 ottobre.

« Caro Roux,

« Essendo messa in dubbio la verità della notizia già pubblicata da qualche giornale che io abbia fatta dichiarazione di non ripresentarmi candidato nel Collegio d'Acqui, è mio debito confermarla, perchè verissima; soggiungendo che ho anche raccomandato ai miei amici di cotà la candidatura dell'avvocato Borgatta, membro della Deputazione provinciale di Alessandria.

« La prega di dar luogo alla presente col suo pregiato giornale, e ringraziandola, la saluto cordialmente

« Dev.mo
« D. CHIAVES. »

CARTOLINE DA BRINDISI.

Brindisi, 9 ottobre.

CRISI MUNICIPALE.

(C. C.) — Nel luglio ultimo scorso dall'essere consigliere municipale, insieme ad altri nove, il sindaco cav. Consiglio, che poscia nelle ultime elezioni veniva rieletto a maggioranza.

Intanto, avendo il Governo proceduto alla nomina del nuovo sindaco, ed essendo la scelta caduta sul comm. Carlo Stefano Festa, ex-console a Singapore, ora qui in attesa, la maggioranza dei consiglieri rassegnava la propria dimissioni col seguente atto:

« All'onor. sig. sindaco di Brindisi,

« I sottoscritti, protestando per la nomina a sindaco del comune di Brindisi in persona del cessato Carlo Stefano Festa, salva l'onorabilità della stessa, nomina perfettamente contraria all'espressione del corpo elettorale ed a quella del Consiglio municipale, e ritenendola un oltraggio alla cittadinanza brindisina, quasi nauseante alla stessa chi potrebbe rappresentarla, rassegnano le dimissioni da consiglieri comunali. »

(Seguono le firme di 13 consiglieri).

Credasi che anche il Festa darà le sue dimissioni onde non mettere il paese in imbarazzi.

***

PER GL'INONDATI.

Anche qui si fa qualche cosa per gl'inondati del Lombardo-Veneto. Questo Municipio, nonostante il flagello della grandine da cui fu colpito il paese, ha deliberato 500 lire a favore di essi. Si è costituito un Comitato, il quale ha deliberato procedere ad una tombola, nonchè ad una rappresentazione al teatro, versando il ricavato a favore degli infelici inondati.

La *Gazzetta d'Italia*.

Un nostro telegramma da Roma del 9 corrente ci annunziava che la *Gazzetta d'Italia* avrebbe fra breve cessato le sue pubblicazioni.

A questo proposito riceviamo oggi da Roma il seguente telegramma che ci affrettiamo a pubblicare:

« Sorpreso dalla notizia pubblicata nel vostro giornale riguardante la cessazione della « pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*, vi « prego di smentirla nel modo più categorico.

« CANTARANO. »

Mattino, 12 ottobre.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 6 ottobre.

PER GLI INONDATI DEL VENETO E DELLA LOMBARDIA.

(Resto) — Anche la colonia italiana si scosse ai disastri orrendi che le inondazioni hanno recato a diverse provincie del Veneto e della Lombardia, ed una sottoscrizione, iniziata dalla presidenza della Società operaia, la quale votò L. 200 a quello scopo, gira fra i connazionali, i quali si spera non saranno sordi alle sventure toccate ai loro fratelli. E noi facciamo plauso all'iniziativa dell'Associazione operaia, la quale, operando in tal modo, dimostra la solidarietà che deve unire gli italiani di tutte le provincie, e quale unione debba regnare fra le varie classi del ceto artigiano. La colonia nazionale di Tunisi, sempre generosa e benefica, non mancherà certo al suo dovere anche in questa tristissima circostanza, e noi siamo lieti di segnalarne il patriottismo.

***

MALATTIA DEL BEY.

Continuano le apprensioni per l'aggravarsi della malattia del bey. La persona bene informata su che sarà difficile che il sovrano possa ancora ristabilirsi perfettamente come pel passato, perchè oggi più che mai sente le conseguenze dei suoi disordinati ed esagerati appetiti giovanili, per cui si fece vecchio prima del tempo.

I cortigiani, gli ufficiali che hanno vissuto sinora alla Corte, alle spalle del sovrano, ne sono abbigottiti e si chiedono che avverrà di loro ove Si-Mohamed-el-Sadoq venisse a mancare. L'opinione generale deplora la malattia del principe e gli augura ancora molti anni di vita.

***

NOTIZIE DALL'INTERNO.

Da Sfax mi scrivono che giorni addietro, tra *Gafsa* e *Nezzeue*, venivano uccisi, da una banda di arabi ribelli due ebrei ed un altro rimaneva gravemente ferito. Insieme a costoro pare sia stato vittima anche un maltese. Ecco la sicurezza che ci reca la Grande Repubblica!

Sempre dalla stessa fonte so che gli indigeni fra breve incomincieranno a pagare la seconda rata della tassa di guerra loro imposta. Vuol dire che la Repubblica francese si fa pagare, ma non pensa ad indennizzare i poveri europei di Sfax. La notizia data dal *Capitan Fracassa*, che non si è presa ancora nessuna risoluzione riguardo ai danneggiati stessi, non contribuisce certo a tranquillare quei nostri connazionali che da un anno e più aspettano di veder realizzate le assicurazioni dell'on. Mancini.

Il 1° del corrente giungevano pure a Sfax due battaglioni per dirigersi nell'interno. Essi si uniranno a quelli partiti da Kaja e Gardimao per formare le colonne indispensabili per dar la caccia alle bande dei ribelli.

***

FESTE CRISTIANE.

La via della vecchia chiesa cattolica da ieri ed oggi si adorna di ghirlande di bosso e di mortella per l'illuminazione che si dovrà fare domenica, e sempre in onore di San Francesco e del Beato Lorenzo da Brindisi. Diceasi che a Tunisi non v'è più religione; l'accorrenza alla festa odierna dimostra che la religione del Vangelo è radicata straordinariamente nel cuore dei cattolici qui dimoranti.

***

ANCORA IL BANDITE MESCHINO.

Il barbiere Paolo Meschino è partito colla moglie e figliuoli alla volta di Trapani ove soggiornerà qualche tempo, e poi ritornerà a Tunisi.

Si pretende che le autorità francesi gli abbiano donato un migliaio di lire perchè vada a respirare un po' d'aria natia e confortarsi del carcere sofferto. È inutile nasconderlo: sotto al generosi sentimenti gatta ci cova, e lo vedremo tra breve

Intanto nella colonia italiana regna il malcontento riguardo a questa questione.

L'incidente è esaurito, è vero, ma in modo che soddisfa poco i nazionali, i quali aredono di vedere una specie di freddezza a loro riguardo nell'operato del patrio Governo.

***

POLIZIA MISTA.

Assicurasi che da domani in poi, insieme alle pattuglie francesi, accompagnate da un *zaptie*, andrà pure una guardia del nostro Consolato. Ciò non è piaciuto niente affatto alla colonia, la quale vede in questa misura il riconoscimento del nuovo stato di cose. È dunque urgente ed indispensabile che il nostro Governo si spieghi chiaramente, affinchè gl'italiani non vengano sorpresi da inqualificabili atti d'ingiustizia, e sappiano come debbono regolarsi per l'avvenire.

***

UNA DIMANDATA.

Il 24 settembre, a Sfax, il maggiore del 125° di linea veniva gravemente ed involontariamente ferito al ventre da un *zaptie* (milite tunisino) mentre era alla caccia con un capitano. Pare che la ferita sia abbastanza grave, poichè il maggiore ha telegrafato alla moglie di accorrere a vederlo.

Nella stessa città addato nostro giungeva il nuovo comandante di piazza, colonnello di cavalleria Canard.

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 3 ottobre.

MONTENEGRINI IN ITALIA.

(A. D.) — Parecchi mesi or sono partirono dal Montenegro alla volta dell'Italia dodici giovinotti che il Governo del principe Nicolò ottenne fossero ammessi nelle *Compagnie alpine* in qualità di volontari perchè ne studiassero l'organizzazione e la tattica, volendo che codesto scelto Corpo di alpinisti serva come *tipo* pel progettato riordinamento dell'esercito montenegrino.

Tre di quei giovinotti sono già ritornati a Cettigne in uno stato di salute tutt'altro che florido ed affranti dalla stanchezza. Essi non poterono resistere più oltre alla rude vita che fanno i nostri bravi militari e dovettero ritornare in patria. Dacchè giunsero a Cettigne non si ristanno dal fare ogni sorta di elogi al nostro esercito e si dolgono di essere stati costretti a staccarsene tanto presto.

Alcuni altri giovani montenegrini sono sulle mosse per recarsi in Italia, essendo stati anch'essi accolti nelle *Compagnie alpine* come volontari.

***

ALBANESI E MONTENEGRINI.

Di giorno in giorno si fanno più vivi i reciproci timori di lotta fra gli Albanesi ed i Montenegrini. I primi stanno continuamente colle armi in pugno, e questi fanno manovrare con ostentazione i loro battaglioni presso il confine.

Le autorità di Podgoritza non permettono agli Albanesi di entrare sul territorio montenegrino.

Hammic americane. — Tutti i giornali americani parlano in questi dì dell'importante scoperta fattasi recentemente a Leitchfield, Kentucky, di una meravigliosa grotta, in quale prova che la massoneria esisteva in America molto tempo prima che gli Egizi la possedessero.

Questa caverna testè trovata nelle vicinanze di Leitchfield è stata già visitata da parecchie migliaia di persone ed è a sperare che quanto prima Leitchfield diverrà la Mecca di tutti i massoni.

Si sono scoperte le catacombe nelle quali si trovano le mummie e gli emblemi massonici e al luogo dove s'innalzano le piramidi della grotta si sono rinvenute delle tavole caratteristiche coperte di geroglifici fino ad oggi sconosciuti, come pure di vasi di bronzo, di rame e di argilla.

Una grotta adiacente contiene sei mummie ben conservate e poste secondo l'antica usanza, di modo che i piedi dell'una toccano il capo dell'altra, formando un circolo.

La scoperta della grotta è in tutti i casi la chiave tanto ricercata fino al presente della razza americana e per conseguenza la prova dell'identità della sua discendenza dagli antichi Egiziani, che, senza alcun dubbio, essendosi portati in questo paese, vi costruirono i loro templi e vi dimorarono fino a tanto che non vennero sterminati dagli abitanti indigeni.

La grotta scoperta doveva servire di luogo di rifugio a questi egiziani emigrati e le catacombe per i morti.

Si è pure trovata una gran quantità d'oggetti preziosi.

Le volte di stalattiti sono argentate; i magnifici pilastri d'alabastro, con i loro capitelli meravigliosamente eseguiti, è impossibile descriverli.

Fallimenti a Parma (Nostre lettere). — Parma, 11 ottobre. — Da vari giorni il Banco Campolonghi ha sospesi i suoi pagamenti, e si prevede la rovina dei principali stabilimenti industriali della nostra città, ai quali esso teneva impiegati grossi capitali. In seguito a ciò molti negozianti pure corrono rischio di fallimento.

Giorno, 12 ottobre.

L'on. Depretis a Torino.

Accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Broganze e dal prof. Attilio Brunialti, giungeva stamane a Torino il presidente del Consiglio on. Depretis col treno di Firenze che doveva arrivare alle 8,20 e non giunse se non verso le 9 con mezz'ora di ritardo

L'on. Depretis aveva ottimo aspetto e pareva bene in salute.

Lo attendevano alla stazione il prefetto, il questore e qualche amico.

Il Depretis alloggia all'*Hôtel d'Europe*. Stamane fece visita al Principe di Carignano

Stasera riparte per Roma col treno delle 7 pom.

Le 100,000 lire della lotteria di Brescia. — Dunque il fortunato mortale che ha incassato le 100,000 lire della grande lotteria di Brescia è certo sig. Carlo Ferrero, capitano, di Russi, provincia di Ravenna e non di Faenza, come molti erroneamente stamparono.

Il signor Ferrero, non appena seppe della vincita da lui fatta, spedì il seguente telegramma al sindaco di Brescia:

« Russi, 8 (ore 9).

« Prego significare quando potrò ritirare « centomila lire da me vinte.

« CARLO FERRERO, *capitano*. »

I biglietti di viaggio dei deputati. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del Ministero dell'interno:

Per l'avvenuto scioglimento della Camera dei deputati cessano con tutto il giorno 25 corrente mese d'essere validi i biglietti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, di cui sono provvisti i signori deputati, restando però ancora validi quelli dei signori senatori ai/o a che siano allestiti i nuovi libretti per la XV legislatura.

Agli onorevoli deputati di nuova elezione, non ancora provveduti dei libretti o dello scontrino per viaggiare sulle ferrovie o sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiatore in prima classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del Collegio elettorale, ovvero dal prefetto o sotto-prefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere di un tratto l'intera corsa fino a Roma, e che desiderassero invece di fermarsi in qualunque delle stazioni intermedie, dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, onde consegnarli alle stazioni per ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero compiere il loro viaggio parte in ferrovia e parte sui piroscafi postali, dovranno provvedersi di due distinti certificati.

Un bosco sacro a Garibaldi. — Ad Istra, la scorsa domenica, ebbe luogo una riunione operaia indetta dal Comizio agrario locale per concretare il modo di eseguire la piantagione di alberetti sui monti di Premeno.

Il bosco che ne sorgerà sarà dedicato, con opportunissimo pensiero, alla memoria di Garibaldi, cosicchè questo selvaggio monumento, dedicato alla memoria di un grande benefattore d'Italia, si renderà utile per tener lontani in parte i flagelli delle frane e delle inondazioni in modo che diventerà una delle più belle provincie d'Italia.

Nel Comizio operaio, affollatissimo per concorso di gente, presero la parola il signor Fanchiotti, sotto-ispettore forestale, e l'ingegnere Tunini.

Dopo aver acclamato varie volte al nome dell'eroe di Caprera, si deliberò che la ventura domenica una prima squadra d'operai salirà sui monti di Premeno per dar principio alla piantagione.

Altre squadre si succederanno poi nei seguenti giorni festivi.

Così gli operai dimostreranno che se seppero un giorno seguire l'eroe col fucile alla mano, sanno ora onorarne la memoria inalzandogli colla modestia vanga un monumento utile, che sarà di salutare effetto pel clima di queste regioni.

Compensi speciali e premi agli operai. — Fino ad ora con sua parsimonia si sono concessi medaglie e premi di incoraggiamento agli industriali e commercianti benemeriti. Il Ministero del commercio ritiene che si debba ormai usare più largamente di questi mezzi di emulazione e di gara nobilissimi; e che debba tributarsi anche qualche lode e premio a chi ha istituito stabilimenti nuovi, perfezionato o ingrandito notevolmente gli esistenti o introdotto nelle industrie congegni meccanici importanti, o procacciato e aperto nuove vie all'estero pei nostri prodotti o conseguito altri risultati benemerenze.

In questi premi non sarebbero dimenticati gli operai, sia quando fossero stati collaboratori efficaci dei loro suddetti, sia che col l'esempio del lavoro e l'affetto alla previdenza, e diffondendo l'esempio salutare della virtù, giungano a farsi proprie una efficace o la direzione dell'arte.

Il Ministero di agricoltura e commercio procurerà che il conferimento dei detti premi abbia a farsi su norme costanti, sempre per vie di concorsi e di giudizi delle persone tecniche e più competenti nella materia.

L'inoculazione del carbonchio. — La Commissione tornata a Roma presso il Ministero di agricoltura e commercio per studiare i risultati dell'inoculazione del carbonchio, ha continuato i suoi lavori. Essa, riconoscendo che mancano notizie accurate e complete intorno allo stato sanitario del bestiame, ha espresso il voto che tale servizio faccia passaggio dal Ministero dell'interno a quello di agricoltura e commercio.

Milano agli inondati. — La somma raccolta a Milano per gli inondati assomma a 100,000 lire. Ora si sta organizzando una grandiosa *Veglia-Lotteria* a una pubblicazione *Album-Milano*, nella quale collaboreranno notissimi e valenti letterati ed artisti.

Gli ambasciatori a Roma e Parigi. — Nigra, in un colloquio col redattore del *Soir*, avrebbe dichiarato che, mesi addietro Mancini lasciò capire che si voleva nominarlo al posto di ambasciatore a Parigi, ma non gli fece una proposta.

Soggiunse che fra giorni andrà in Italia ad abboccarsi con vera Mancini.

Riconosce le grandi difficoltà che incontrerebbe a Parigi come ambasciatore, a cagione degli assalti della stampa contro di lui, ma conclude sibillinamente che spera di ritornare in principio di novembre.

Il *National* dà di nuovo come probabile la nomina ad ambasciatore, presso il Governo italiano, di Emanuele Arago, attuale ambasciatore francese in Svizzera, giacchè dice che Desmis abbia rifiutato il posto di Roma.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 11, *ore 4,15 pom.*

Si assicura che al ritorno di Depretis verrà concordata la lista dei nuovi senatori

NOMINE GIUDIZIARIE.

ROMA, 11, *ore 4,15 pom.*

Il Bollettino giudiziario pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Marazio, cancelliere al Tribunale di Cuneo, è promosso alla terza categoria

Piacenza e Copperi, cancellieri alle Preture di Avigliana e d'Asti, sono promossi alla prima categoria.

Il cav. Pennino, procuratore del Re al Tribunale di Avellino, venne incaricato della reggenza della Questura di Napoli.

(mattino) 11, *ore 9,25 pom.*

Sono giunte al Governo gravissime notizie da Polesella sull'inondazione.

Il ministro Zanardelli disposo che dai fondi degli Economati pei benefizi vacanti si prelevino L. 11,000 per essere erogate a favore degl'inondati

— Al Ministero degli affari esteri non è pervenuta ancora alcuna notizia circa la cattura del console italiano al Perù per parte degl'indiani (*Vedi notizia estera nel Corriere del giorno*)

— Si assicura che il ministro Mancini tornerà a Roma sabato

— Il Governo intende riconfermare alla presidenza del Senato il senatore Sebastiano Tecchio

— Il Consiglio direttivo della Società progressista di Roma nominò un Comitato elettorale composto di 40 persone.

Presiede questo Comitato il senatore Caracciolo di Bella.

(giorno) 12, *ore 9,35 ant.*

Il Consiglio plenario dei ministri si terrà probabilmente il giorno 18 del mese.

— L'ambasciatore Nigra è atteso di questi giorni a Roma.

— Da notizie pervenute al Ministero dei lavori pubblici si rileva che vengono richiesti d'urgenza provvedimenti per riparare ai disastri della inondazione in provincia di Rovigo.

I danni sono superiori ad ogni previsione

Il ministro Baccarini si recò ieri sera a conferire col suo collega Berti riguardo ai provvedimenti adottati, che furono riconosciuti insufficienti.

— Ismail-pascià, ex-khedivo d'Egitto, inviò 5000 lire agli inondati del Veneto

— Il Governo, preoccupato dagli attacchi della stampa francese contro l'ambasciatore Nigra, calta nel mandarlo a Parigi

Una decisione in proposito verrà presto presa in Consiglio di ministri

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 11 ottobre.

MANTOVA, 11, *ore 10,45 ant.*

L'acqua, nei luoghi più bassi della città, continua a crescere.

Il Po rimane per ora stazionario.

Gli animi si rialzano alquanto alla speranza, ma il cielo è tuttavia coperto di nubi

Agenzia Stefani.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Parigi che Bismarck dichiarò ad un personaggio politico che l'Inghilterra corre di avere la maggioranza nella riunione degli azionisti del Canale di Suez per rovesciare Lesseps e sostituirgli un personaggio inglese.

Mattino, 12 ottobre

NAPOLI, 11, *ore 9,40 pom.*

Ad un'adunanza dei deputati di Sinistra presieduta dal Duca di San Donato intervennero 30 deputati ed alcuni senatori oltrechè si ebbero molte adesioni.

Notavansi principalmente Crispi e Nicotera.

Parlarono Del Zio, Di Gaeta, Gian Domenico Romano, Crispi, Vastarini-Cresi e Nicotera.

La discussione aggirossi sul discorso di Stradella.

Nicotera fece una dichiarazione secondo cui, rimanendo irremovibile nei giudizi espressi nel suo discorso di Salerno, dichiara che non può aderire ad altri apprezzamenti sull'opera del Depretis, la quale, stando al suo discorso di Stradella non accenna a veruna modificazione.

Dopo un discorso di San Donato approvossi il seguente ordine del giorno proposto da Fusco:

« L'adunanza, ravvisando nel discorso di Depretis le grandi linee del partito di Sinistra, intorno alle quali si è sempre formata la maggioranza della Camera, passa alla nomina di una Commissione elettorale di vigilanza. »

Si astennero dal votare Nicotera, Marzhale Capo, Carrelli, Vastarini-Cresi, Billi e Petrilecione.

PALERMO, 11, *ore 10,25 pom.*

L'arcivescovo ha indirizzato una circolare ai parroci dell'arcidiocesi invitandoli a raccogliere l'obolo della carità per gli inondati del Veneto.

— Stanotte una guardia della Questura, assalita da subitanea alienazione mentale, scaricava una pistola sul soldato, col quale perlustrava, producendogli una ferita gravissima alla regione clavicolare.

Fu arrestata immediatamente.

— Il senatore Perez è partito per Roma.

Giorno, 12 ottobre.

PIETROBURGO, 12, *ore 8 ant.*

Un articolo della *Novoje Wremia* dice che Tolstoi, nuovo ministro per l'interno, non fece che continuare la politica del suo antecessore Ignatieff, poichè nulla è mutato nelle condizioni politiche interne della Russia.

Quest'articolo produsse una grande sensazione e lo si considera come prodromo delle dimissioni di Tolstoi.

In tal caso sarebbe chiamato a succedergli Souvaroff.

Agenzia Stefani.

Madrid, 11. — La *Corrispondencia* assicura che in una riunione di ieri sera parecchi carlisti hanno deciso di proclamare capo del partito legittimista spagnuolo Giacomo, figlio di Don Carlos.

Budapest, 11. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza relativamente ai fatti di Presburgo ed alla faccenda di Tisza-Eszlar, il presidente del Consiglio dichiarò che non tollererà mai gli eccessi che fanno temere che il movimento contro gli Ebrei possa essere il precursore del movimento dei socialisti. Il presidente disse di aver fiducia nella tolleranza ed onestà dei popoli d'Ungheria.

Rovigo, 11. — Il Po cresce ancora ed è a metri 2.25 sopra guardia. A Pavia è diminuito di 7 centimetri. L'acqua a Fossa Polesella è a metri 0.28 sotto guardia. L'inondazione nel bacino superiore è di metri 0.11 sopra guardia e nell'inferiore di metri 1.09 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di metri 2.10 nel bacino superiore, e non diminuisce che di 1 centimetro al giorno. Il Canal Bianco segna 3.96 sopra zero. Venne ordinato il taglio dell'argine Gigante. I tagli praticati sono operosissimi, ma il bacino è insaziabile a causa dell'immensa massa d'acqua contenuta nel bacino superiore alimentato dalle acque che si riversano a Legnago.

Napoli, 11. — Si tenne oggi una riunione dei deputati di Sinistra. La presiederà Sandonato; erano presenti 30 deputati. Sono pervenute diverse adesioni. La discussione si aggirò sul discorso di Stradella. Venne approvato il seguente ordine del giorno Fusco: « L'adunanza, ravvisando nel discorso Depretis le grandi linee del programma del partito della Sinistra, intorno alle quali sempre formossi la maggioranza della Camera che prestasi ad ogni ulteriore sviluppo, passa alla nomina di una Commissione elettorale di vigilanza. » Si astennero dal votare Nicotera, Capo, Carrelli, Vastarini, Billi e Petriccione.

LOTTERIA DI BRESCIA.

Errata-corrige.

Nella pubblicazione dei numeri estratti della suddetta lotteria (vedi numero 278 del nostro giornale) incorsero alcuni errori.

Dal bollettino ufficiale pubblicato per cura del Municipio rettifichiamo quanto segue:

Premi da 50 lire.

Lettere della Serie	Numero	Leggasi Serie	Numero
558	368	558	368
936	935	936	935
54	604	54	604
604	909	604	909
680	218	687	718
130	932	199	932

Premio da 20 lire.

331	756	331	757

Telegrammi particolari Commerciali.

		10	11
Parigi, ottobre (sera)			
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	55 75	56 —
» » per 9 dec.	»	55 —	56 25
» » a 4 mesi da 9 dec.	»	54 75	55 —
» » pei 4 mesi primi	»	54 —	54 —
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)	»	66 —	65 50
» raffin. scelto	»	111 50	111 50
» bianco n. 3 disp.	»	62 —	62 —
» 4 primi nasi	»	63 50	63 75

Liverpool, 11 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 10,000.

Mercato calmo fermo.

Cotoni Americani prezzi fermi.

Surat prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 9000.

Hivre, 11 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè — Vendite sacchi 2010.

Mercato con buona ricerca regolare.

Marsiglia, 11 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 10905.

» — Vendite 8000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 12 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. in cont. 99 15 17 1/2 — in L. 99 30 32 1/2 f.c.
Corso legale 99 15.
Oro da 20 18 a 20 22.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 40	100 70	— —	— —
Svizzera	100 50	100 60	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 10	25 20
Id. lungo	— —	— —	25 10	25 20
Germania+5	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 12 ottobre 1882. Le speranze di ripresa portate dalla chiusura della Borsa di Parigi di ieri non durarono a lungo.

Ieri sera al Boulevard il 5 0/0 francese rimaneva a 116 47 1/2, l'italiano 97 e vari dispacci dicono che questa ribassa prodotta da notizie venute da che naturalmente fa pensare che vi possa essere oggi il pericolo di rialzo dello sconto.

Altri telegrammi poi dicono che il mercato di Parigi è carico, ma che le prossime emissioni impongono il sostegno. Quindi si cerca di fare questo sostegno; il difficile è di riescirvi.

In Italia per troppa abbondanza di acqua e troppa scarsezza di biglietti di banca.

Ore 12.

Da nel Borsa incertissima.
Rendita f. c. 99 35 a 99 30.
Per contanti 99 15 a 99 10.
Banca Nazionale 2090 a 2080.
Mobiliare 747 a 744.
Banca Torino 701 a 699.
Banca Milano 590 a 585.
Unione Banche 318 a 316.
Banco Sconto 362 a 361.
Tabacchi 680 a 685.

ESTERO

LETTERE GRECHE.

Atene, 6 ottobre.

La Grecia in Egitto.

(V. P.) — Ha fatto qui gratissima impressione la notizia che il Gabinetto di Roma fu tra i primi a riconoscere nella Grecia il diritto di essere rappresentata in seno alla Commissione internazionale creatasi ad Alessandria d'Egitto per stabilire intorno alle indennità da accordarsi agli europei che furono vittime dei recenti disastri colà verificatisi.

E poichè era ritenuto che dal medesimo avviso sieno anche le altre Potenze, il pubblico si congratula pel risultato ottenuto, col Ministero, cui già erasi mostrato il broncio da molte parti, stante la grande quantità di interessi e di interessati che noi abbiamo in quelle contrade.

***

La questione colla Turchia.

Nè minori applausi raccoglie il Ministero per l'avvenuto felice scioglimento del contrasto colla Turchia.

La Porta dichiarò al signor Conturisti, nostro rappresentante presso di lei, di essere disposta a cedere tutte le località contestate quali sono descritte nella linea tracciata dalla Commissione internazionale, riservandosi solo di trattare ulteriormente sulla sistemazione della frontiera dal lato di Gumitza, che pure ci spetterebbe, e che costituisce una posizione assai importante dal lato strategico, essendo una eminenza dalla quale si può intercettare la navigazione sul l'eneo e girare i posti che i Turchi concentrano a rilasciarci.

Rimane quindi ancora questo piccolo punto a risolversi, ma a piena definizione della vertenza colla Turchia in nostro favore, e in parte già confermata dal fatto che fu ordinato lo scioglimento della squadra navale che era nelle acque di Volo, e che solo un legno della marina da guerra rimarrà ivi di stazione.

Il signor Tricupis si è affrettato a partecipare ai Gabinetti europei la felice soluzione della vertenza mediante una apposita circolare ai rappresentanti della Grecia all'estero.

***

Valore dell'esercito.

Ed ora due parole dell'esercito greco, che tanto valore seppe dimostrare negli ultimi fasti militari.

La Turchia non s'immaginava che la Grecia potesse improvvisare in così poco tempo, e in un momento in cui disavvezzi disarmata, un corpo d'armata capace non solo di difendersi, ma di prendere e sostenere l'offensiva.

Gli stessi Turchi hanno reso omaggio al valore dei nostri, nè dimenticheranno così presto l'eroismo del capitano Mavrodomo che, alla testa di una trentina di soldati, respinse due volte l'assalto di truppe ottomane assai superiori di numero, e nominano quello dei centiquattro cavalieri comandati dal sergente Papatanasakis che bastarono a conservare Nezerò ad Elassona, attaccato successivamente da un intero battaglione nemico.

***

Sciopero ministeriale.

Siamo in pieno sciopero ministeriale, poichè il numero delle *loro eccellenze* si è ridotto in questi giorni proprio ai minimi termini. Ma bisogna riflettere che siamo anche agli specchietti delle vacanze e alla vigilia della ripresa dei lavori. La Camera difatti è convocata pel giorno 18 ottobre (30 stesso mese, secondo il calendario Gregoriano) da un decreto firmato dal re, che trovasi attualmente a Parigi.

***

I sovrani di Grecia a Parigi.

A proposito della dimora del re a Parigi devo soggiungervi che re Giorgio venne ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica.

Il sovrano di Grecia ha, a sua volta, ricevuto in udienza il signor Aristide Dumas, nostro concittadino e marito della celebre Sarah Bernardt.

La famiglia reale si restituirà in Atene nella seconda metà del prossimo ottobre col *Yacht Amphitrite* ha già ricevuto ordine di partire per Brindisi onde ivi trovarsi a disposizione dei sovrani, i quali, toccando l'Italia, faranno, come mi si assicura, una visita in forma privata ai sovrani d'Italia in Roma.

***

Processo di arresto di giornalisti.

Col primo del mese doveva aver luogo il dibattimento intentato dal Pubblico Ministero contro il deputato Socrate Zivanopulo, agente locale dell'*Agenzia Havas*, pel titolo di diffusione di falsi telegrammi.

La causa però di molte eccezioni sollevate dagli avvocati, il processo è stato rinviato.

In questi giorni fu pure arrestato il signor Giovanni Varverio sotto l'imputazione di lesa maestà alla Maestà Sua in un violento articolo stampato in un giornale satirico da poco tempo nato e di cui egli è direttore.

Il titolo di questo giornale non è molto lusinghiero, poichè si chiama *Paliantchropos*, in italiano, presto a poco, *Uomo triste o vigliacco*.

***

Notizie sanitarie.

Le notizie sanitarie sono poco confortanti, sebbene dal lato del clima non ci sia punto da muovere lagnanza, tanto più se si pensa ai tremendi disastri che le pioggie cagionarono fra voi, mentre qui splendeva e splende il più bel sole.

Il vaiuolo, che infierì nel Pireo, si sviluppò anche in Atene, e in certi quartieri, agglomerati di popolazione, non si può assolutamente estirpare.

Di più si manifestò e si mantiene in proporzioni inquietanti al vicino Laurio.

***

Morte dell'ex-sultano Candia.

Il 14 dello scorso settembre, nel natio villaggio di Bebin (Creta), moriva Michele Caravas. Quest'uomo era stato un eroe dell'insurrezione cretese, e nello stesso tempo dell'indipendenza ellenica, ed aveva visto il fianco Omer-pascià.

Nel suo paese, ove si attribuisce grandissima importanza alle virtù guerresche, il suo nome era divenuto sinonimo di bravura e lealtà e resterà scritto a caratteri indelebili nella storia dell'isola, storia che egli compendiò in sè pel periodo di sua vita.

La fuga di Midhat-pascià. — La *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli la notizia piccante, già riferita dal telegrafo, della fuga di Midhat-pascià da Taif. Questa fuga romantica starebbe in relazione coll'incidente degli operai raccolti dall'intendenza militare anglo-egiziana. Dicesi anzi che Midhat sia stato travestito da *kamal* armeno, dando ai suoi compagni istruzioni circa una cospirazione fra loro tramata. Questo sarebbe il motivo che indusse le autorità turche ad arrestare gli operai di ritorno dall'Armenia. La fuga di Midhat avrebbe in pari tempo spiegato anche la destituzione del gran sceriffo della Mecca, sul quale pesava la responsabilità della custodia del prigioniero.

Però ancora nulla vi è di sicuro intorno a questa fuga.

ITALIA

Un discorso e una circolare.

Chi legga il discorso Depretis e lo confronti colla circolare indirizzata agli elettori dalla deputazione liberale ligure-piemontese, non può a meno di trovare una grande uniformità di principii e di concetto.

La sola differenza sta in questo: che la circolare appena ha manifestato le linee generali del programma, e il discorso invece le ha tratteggiate con maggior precisione e determinatezza. Così del resto doveva essere, chi consideri l'indole necessariamente diversa dei due documenti elettorali.

Tanto il Depretis come i sottoscrittori della circolare si preoccuparono del fatto nuovissimo e importante che sono le nuove elezioni generali col nuovo regime elettorale votato dalle Camere e promulgato dalla Corona.

E innanzi al moltiplicato e nuovo corpo elettorale entrambi hanno creduto debito loro rendere conto del lavoro compiuto dalla Sinistra parlamentare e governativa. In quella rassegna del passato si sono fermati a lungo ministro e deputati; ma diversa è la misura nel discorrere tenuta da quello e da questi per riguardo a ciò che rimane a fare in avvenire. I deputati parlavano per conto proprio, e potevano fare una promessa individuale e sotto la condizione della loro rielezione; al Depretis invece, capo del Ministero e del partito, incombeva l'obbligo di svolgere un programma che sarà per sempre la bandiera della Sinistra, o ritorni essa maggioranza alla nuova Camera o soccomba per divontare minoranza.

Tuttavia anche dalla rassegna del passato, com'è fatta nella circolare, risultano abbastanza i principii che propugneranno i deputati liguri-piemontesi, se rieletti; e si può dedurre che questi in anticipazione promettevano e aspettavano il discorso di Stradella.

Vediamone i punti principali.

Il discorso di Depretis ha fatto esplicitamente una professione di fede monarchica sostenendo che lo Statuto e la Monarchia sono a volta i freni regolatori e le guide su cui può scorrere sicuro e veloce il carro del progresso più ardito ed avanzato; egli inoltre protestò la più grande e decisa avversione pei repubblicani; e già la circolare aveva detto che «la Sinistra aveva per divisa Re e Popolo e affermava che la Monarchia nazionale attingeva vigore e saldezza nelle progressive applicazioni degli istituti popolari.»

Il Depretis affermò che non avrebbe fatto concessione alcuna al potere ecclesiastico; e la circolare aveva enunciato che «l'opera legislativa non mancò di affrontare i problemi ancora insoluti della nostra legislazione ecclesiastica, nè il Governo cessò mai di vegliare perchè restassero inconcussi contro ogni apprensione ed insidia i diritti della potestà civile.»

Il Discorso riguardo alla fusione e trasformazione dei partiti, rafforzandolo il programma antico e nuovo della Sinistra, conchiudeva: «Noi siamo un Ministero progressista, e se qualcuno vuol trasformarsi o diventare progressista, come possiamo respingerlo?» — La Circolare già aveva respinto ogni idea di compromesso, aveva detto di domandare agli uomini politici non già donde venissero, ma dove andassero, e aveva conchiuso: chi mi vuole mi segua.

Il Discorso riguardo agli armamenti, dopo aver esposto tutto il molto già fatto, conchiuse che si progredirebbe ancora, ma adagio e a misura che le portino le forze economiche del Paese, per non sovraccaricare e far soccombere un corpo estremamente sotto un'armatura troppo pesante. Tale il concetto del Discorso quale l'asserzione del Manifesto che invocava le condizioni delle finanze e limitava l'armamento alla pura difesa.

Entrambi i documenti guarentiscono l'esatto adempimento delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e del macinato.

Tralasciamo di annoverare tutti quegli altri provvedimenti legislativi promessi egualmente dal ministro e dai deputati, e i quali riguardano più specialmente la legislazione sociale e agricola, l'ordinamento giudiziario, le Opere pie, il diritto commerciale e penale, la sicurezza pubblica, l'amministrazione, ecc. ecc. Questi argomenti o li hanno enunciati identicamente la circolare e il discorso, oppure nella prima erano stati anticipatamente accolti e promessi giurando nel futuro verbo di Stradella.

L'accordo tra il Depretis e la deputazione liberale ligure-piemontese ha infine anche la sua riprova nella politica estera. Gli uni avevano scritto sulla loro circolare:

«Scrivo da ogni impresa avventurosa, se egli (il partito liberale) intende che il Governo abbia a spiegare la sua azione negli atti consigli delle nazioni, ciò non è che nella mira di assicurare all'Italia, nel rispetto di quei principii ai quali essa deve la sua costituzione, quella pace o quella tranquillità, della quale ha bisogno per isvolgere tutti gli elementi delle sue ricchezze e dare più attivo impulso al suo lavoro.»

E tutto il linguaggio del Depretis non valse che a confermare queste conclusioni a questo suo parole: «La nostra politica estera non ha dovuto di un attimo da quella che abbiamo sempre proclamato: fedeltà inviolabile ai trattati, nè tracotanze, nè bassezze; pace con dignità, ecco i soli interessi dell'Italia, i soli che il Governo non mancò e non mancherà di energicamente tutelare.»

Stabilita così la perfetta armonia di principii o di idee, non basta consolarci di questi documenti. L'accordo più completo c'è, ma a parole. Ma dopo le parole convinto assolutamente che vengano i fatti. Si è domandato all'on. Depretis che faccia succedere questi a quelle. Noi non lo domanderemo a lui solamente: noi lo domandiamo a tutto il partito che lo segue, lo domandiamo a tutti coloro che hanno sottoscritto la circolare di Torino, o che hanno altrove giurato e giureranno ancora nel programma di Stradella.

Se i gregari non saranno fermi e concordi, mai si può far salire al solo capo tutta la responsabilità delle parole mancate e dei patti falliti.

Tocca ai partiti sostenere i loro capi, e quando questi devino o manchino al programma, tocca ai partiti far loro ressa e pressione dattorno per mantenervili fedeli.

Noi vigileremo a questo scopo e sul Governo e sui rappresentanti.

DAL PIEMONTE

DALLE ALPI MARITTIME.

Ottobre 1882.

All'orlo poveri fratelli delle pianure italiane! I vandali delle Alpi o degli Apennini non hanno delle incancellabili rotte disavventure, non pensano nemmeno ai loro figli o nipoti e continuano l'opera nefanda: si taglia, si taglia sempre; le montagne si denudano di alberi, la terra si discioglie nelle marre, le piaggie, le ripe la fanno avvallare; i letti dei fiumi si alzano sempre per ogni sorta di materie, e per voi, poveri fratelli delle pianure italiche, sarà, se non lo è già, il finimondo.

Il Governo che fa? L'unica causa delle inondazioni è il *disboscamento* dei monti. Impossibile lo si possa ignorare! È delitto ignorarlo. Che tremenda responsabilità! E per tanti anni lo si è messo sotto i piedi.

Ora si vogliono rimboschire le sponde dei fiumi, si faranno e rifaranno argini, e poi? Le nuove piene ove le terrete voi? Le assorbirete colle spugne? Volendo scavare un pozzo cominciereste dal fondo?

Rimboschite da d'adesso, fin da questa primavera, ove amor possibile, tutti i monti, costringete a farlo, con mano ferma, i Comuni, le borgate (che non le vogliono ora, non le vuole, non le possono), aprite le prigioni ai ricattati, mallattati gravemente, inesorabilmente, se non rimboschino, ve guastino i boschi poc'anzi che rimangono e i nuovi rimboschimenti. Pei decretate visite governative almeno trimestrali, anche, ave d'uopo, scortate da armati per imporre ai vandali.

E poi le guardie forestali sono poche e insufficienti, talora compre... corre voce persino che or qua, or là spesso abbonamenti coi dissipatori, *arrivate tardi*... Ignora il Governo che belle quantità di esteri rimboschiti per conto delle Provincie o dei Comuni furono in posti assai lontani dai distretti o vorinati dalla mano sacrilega degli abitanti delle vicine borgate e ora si vedono pochi e grami e secchi cespugli?

La stampa salvi l'Italia! apra unanime una campagna pel generale *rimboschimento*, faccia comizi, lo si pretenda dai deputati, e non si desista fino a che una legge lungamente faccia tutto rimboschire e fulmini i dilapidatori.

Allora, solo allora, cesseranno le inondazioni, si amerà l'Italia, la conservazione degli uccelli e dei pesci... più tardi seminerete o piangerete invano se le roccie denudate.

Un alpigiano.

Barbania. — *Bravi maestri.*

10 ottobre.

La signorina Adelaide Audo fin dal principio d'agosto, e così poco dopo la chiusura delle scuole comunali, ed il signor Luigi Parisa, dal primo settembre, aprirono in questo luogo corsi di lezioni gratuite per gli alunni delle scuole maschile e pel femminile dell'Asilo infantile; quei corsi, in pel numero frequentati, avuto riguardo alla popolazione, si chiusero il 4 corrente mese.

Ora i padri di famiglia si recano a dovere di esternare sì ammaestramenti impartiti la loro gratitudine per aver così impiegata le vacanze autunnali, e ravvisano bene il far tutto lo più che sieno capaci pello insegnamento.

San Damiano d'Asti. — *Per gli inondati.*

Le incessanti avversità che piombarono in questi giorni sulle pianure lombarde hanno commosso vivamente gli animi anche di questo Comune.

Al primo appello fatto dall'Amministrazione comunale e dal vice-locale, onde un lenitivo venisse al Comitato, il quale, sperimentato al lavoro nella sua gestione di ieri e nel suo lavorio, sedeva per proporre immediatamente la egregia somma di L. 502 50.

Ad accrescere questa somma alcuni egregi cittadini vollero una rappresentazione drammatica al teatro, gentilmente cesso a tal proposito, che gratuito concorso della musica e degli inservienti, e si ottenne così, con sempre la distribuzione del sole, un altro ricavo di L. 50.

Le due Società operaie locali vollero pur esse concorrere nella nobile gara, deliberando un sussidio di L. 30.

Coll'ebe questo Comitato locale fu in grado di spedire oggi stesso al Comitato centrale di Roma un primo versamento di L. 701 05, riservandosi di fare successive spedizioni allorchè avrà ricevuto i concorsi delle borgate e avrà ritirata le offerte in natura.

Non spediamo alla S. V. l'elenco degli oblatori per non abusare dello spazio e perchè è molto più confortante il poter pubblicamente dichiarare che neppur uno dei concorrenti rifiutò il suo obolo, dando così tutto il Comune bello esempio di generoso slancio ed additandosi quale solidarietà regna fra tutti i Comuni italiani.

Villastellone. — *Fiera autunnale.*

La fiera autunnale avrà luogo in questo comune nel giorno di giovedì 19 corrente e non secondo l'erronea indicazione di cui in vari calendari.

Inondazioni

Dai paesi inondati.

Il Polesine.

Rovigo, 6 ottobre (ritardato).

(V. R.) — Quanto finora sono venuto esponendo nelle mie lettere, tutto ho tolto, pur troppo, dal vero, senza che mai la fantasia vi aggiungesse di mio una frase, un'esagerazione. Anzi molte volte mi trovai dinanzi a spettacoli di tali intensità, che la parola mi venne meno o mi fu insufficiente. Forse anche le mie lettere avranno ritratto di quella monotona uniformità che presenta questa grande plaga inondata. Ma pongano mente i lettori — e mi concedano le attenuanti — che io non sono recato a posta in questi paesi per fare dei bozzetti letterari; ci per mio loro, anche confusamente, giorno per giorno, le impressioni ricevute. E ciò con uno scopo non certo letterario; anzi con lo scopo di rivelare mali e patimenti e disastri, che vogliono essere prontamente leniti e riparati.

***

Ora, siccome in ogni cosa, anche nel praticare la beneficenza, convien avere idee ben chiare e precise, non mi sembra fuori di proposito un cenno generale sul Polesine e sulla sua inondazione; un riassunto, per così dire, di quanto sparsamente sono venuto esponendo nelle altre mie lettere. Non sarà forse soverchio, dal momento che le vedo nei giornali, anche per parte di chi dovrebbe essere in caso di avere notizie ufficiali, pubblicati tanti e tanti errori geografici e idrografici.

***

Lasciamo che i filologi, secondo il loro malcostume, si bisticcino sulla origine della parola *Polesine* e vediamo di precisare i confini di questa ricca regione, che è *pars magna* della provincia di Rovigo.

Il Polesine — compreso fra il 28° 52' e 29° 10' di longitudine orientale, il 41° 50' e 45° 10' di latitudine settentrionale — termina, a levante, coll'Adriatico, a mezzodì, col Po, che lo divide dalla provincia di Ferrara, a settentrione coll'Adige, che lo separa dalla provincia di Padova, a ponente col Padovano abbandonato dal Castagnaro, e col Portuno, che segna il confine delle Grandi Valli veronesi. Corrisponde notare, per maggior precisione, che a levante, dove si estende Cavarzere destra, appartenente alla provincia di Venezia, il confine è segnato dal naviglio Adigetto e che a ponente il Polesine è inoltre diviso dal Mantovano dal capo detto Fossetta o da una linea ideale.

Il Polesine è dunque compreso quasi tutto nel gran bacino padano fra il Canal Bianco e il Po; e si divide in bacino padano superiore, dalla Fossetta alla Fossa Polesella, e in bacino padano inferiore, dalla Fossa Polesella al mare. Il primo di questi bacini, della estensione di 40 mila ettari, comprende sette Comuni e *centosettanta* abitanti. Il secondo, 30 mila ettari, conta *dodici* Comuni e *trentamila* abitanti.

Come dissi, da Melara — estremo limite a ponente — al mare si tira una linea retta di 110 o 120 chilometri.

Tutto questo paese — eccettuati pochissimi luoghi — è sott'acqua.

***

Quelli che si chiamano Tartaro, Canal Bianco e Po di Levante, non sono altro che tre canali in uno solo, il quale lungo il suo corso, raccogliendo gli scoli delle valli vemmesi e del Polesine, prende le tre denominazioni.

Del bacino superiore pochi paesi sono salvi dall'acque; gli stessi Comuni di Melara, Bergantino, Massa e Ceneselli, che hanno potuto evitare l'arte della inondazione rovesciatasi, per la rotta del Tartaro, dalle valli veronesi, per mezzo di certi loro argini consorziali, hanno, quasi tutti, nove decimi dei loro territori inondati. Gli altri, come Trecenta, San Piero in Valle, Calto, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, Santa Maria Maddalena, Paviole, Gavello, Polesella, Bagnolo, Salara, Pincara, Ficaso, Canaro, Frassinelle... sono tutti, quali in parte, quali interamente, ridotti allo stato delle palafitte preistoriche — tutti Venezie in miniatura.

In questo bacino ormai l'inondazione è immane disastro che dura da quindici giorni.

Dal primo poi di questo mese, col taglio della Fossa Polesella, l'allarme è sorto anche nel bacino inferiore, dove, per essere stata serrata troppo a lungo, era minacciata sinori e sempre immuni disastri.

E rimasero sommersi Pontecchio e Gavello sulla Destra del Canal Bianco, e Guarda Veneta, Crespino, Villanova, Papozze, Bottrighe (Sotti Bottrighe) sulla sinistra del Po.

***

E qui fermiamoci un momento a rimanere in breve quanto si riferisce a quel benedetto taglio della Fossa Polesella, che fu oggetto di tanti contrasti e quasi causa di disordini e di violenze.

Fossa Polesella non è altro che un sbocco di Canal Bianco in Po. Quando il Po giunge a 0,60 sotto guardia si chiude il sostegno di Polesella e si apre il sostegno detto del Bosaro, per modo che l'acque del canale defluisce poi ad elevo al mare. Per contrario, finchè il Po è capace di ricevere le acque delle valli superiori, il sostegno del Bosaro rimane chiuso e così gli scoli delle valli inferiori hanno libero sfogo al mare per il tronco inferiore del canale, che, sotto Adria, piglia il nome di Po di Levante.

Dal giorni delle rotte dell'Adige (notte 17-18) e del Tartaro (notte 20-21) le acque alluvionali erano venute insaccandosi sugli argini della Fossa Polesella. E su questi gli abitanti del bacino padano inferiore avevano seguitato, con una costanza e con un coraggio degni di miglior fortuna, a difendersi valorosamente. Essi speravano che le acque si sarebbero sminuite un po' per volta, aperti i sostegni di Polesella e del Bosaro, o alla più disperata avrebbero rotto l'argine sinistro del Canal Bianco riversandosi nel bacino dell'Adige... *Mors tua vita mea* — lo dice anche il Vangelo!

Ma che a tutta quella massa immane di acque potessero bastare due miserelli argini come i sostegni del Bosaro e di Polesella, non c'era proprio da fare a fidanza. Un cumulo non può a per la cruna di un ago. Basta dire — per farsi un'idea approssimativa della quantità d'acqua, che in gran parte di Lagagno contenuta e battuta su questo povero valle — che, fatti gli scandagli alla rotta e non agli filone, chè non si è potuto, giungemmo colle barche che l'Adige getti nelle valli veronesi è camminamento nel Polesine in media 3,50 m. c. d'acqua al minuto secondo. Di questi, solo 120 vanno per l'alveo del Canal Bianco; gli altri 330 cercano per il bacino padano. E ora fate voi, se vi basta l'animo, le moltiplicazioni.

Rovigo, per termine a bomba, da primi mostrò favorevole alla resistenza opposta dal Polesine inferiore; ma quando cominciò a temere una rotta del Canal Bianco a sinistra, rotta che l'avrebbe allagata tutta quanta, si manifestò fautrice del taglio.

Ora il taglio è cosa compiuta e non è il caso di tornarvi su e quasi neanche di ricordare l'impiego della forza reso necessario dall'attitudine ostile degli inondati. Solo si fanno, tra le altre, due importanti considerazioni: in primo luogo, che questo taglio si doveva fare subito e non aspettare che l'acqua si accrescesse e ingrossasse a quel modo — l'inalveamento del bacino padano inferiore sarebbe stata meno disastrosa, meno impetuosa; in secondo luogo, che il taglio si sarebbe potuto fare con un po' più d'arte, già dolcemente, dirubbero i Francesi, cercando, per quanto fosse stato possibile, contenere e incanalare l'inondazione.

Gli abitanti, avvisati in tempo, non vollero abbandonare i loro tuguri, le loro case, ed aspettarono l'acqua ornami come una inevitabile maledizione del cielo. Povera gente!

***

Nel bacino inferiore il sistema idraulico si fa anche più complicato. Dopo il taglio della Fossa Polesella si rese necessario il taglio della Cavanella di Po, piccolo naviglio che mette in comunicazione il Po col Canal Bianco.

Dopo ciò i comunisti dei paesi di Donada e Contarina speravano di poter difendersi coll'argine del Giganto, che congiunge la sinistra del Po con la destra del Canal Bianco; ma anche di codest'argine, com'era naturale, l'autorità ordinò il taglio.

Non c'è santi; l'Adige vuol andare al mare!

Sotto Adria, nella località detta Porto Viro, il Canal Bianco fa un gomito, con cui viene quasi a toccare il Po, dal quale non resta diviso che per una breve striscia di terra; il Canal Bianco si incava tributario del Po. La Repubblica Veneta, che in fatto d'opere idrauliche era grande così come in fatto di politica, seppe a questo punto il Canal Bianco dal Po, e lo trasse per altro alveo al mare, denominandolo Po di Levante.

A Porto Viro adunque, per il ravvicinamento del Canale al Po, le acque dell'inondazione vennero a strozzarsi. Si dovea quindi provvedere a un nuovo sfogo e lo provvide, come vi ho telegrafato, mediante il taglio degli argini destro e sinistro del Canal Bianco, alla Grimana. Per questo nuovo varco le acque scendono al mare inondando Rosolina.

Il con ciò abbiamo seguito passo passo il viaggio dell'inondazione, dalla rotta di Loggiano al mare.

Ma il gran problema idraulico ancora non è risolto; altre e sempre tremende disgrazie sono in vista. Abbiamo i ristagni dell'acqua causati, qua dalle *dune* (banchi di sabbia alluvionale), qua dalle barene del terreno. Abbiamo i ringorghi dei navigli Adigetto e Canale di Loreo, che insieme con l'Adige e col Canal Bianco comprendono la basso valli veronese. Questo sono sempre in pericolo. Si telegrafa di leggili che l'Adigetto e il Canale di Loreo, traboccanti da ambi gli argini, minacciano rotte. Se rompono avranno sfogata gran parte della provincia veneziana, e il resto dei terreni saranno esposti dalle acque piovane, poichè mancano gli scoli.

A tutte queste tristi novelle — delle quali a malincuore io debbo farmi latore — aggiungete che il Canal Bianco ormonta dall'argine sinistro per quattro chilometri inferiormente alla località Arrivocco; e che non è tolta di mezzo la possibilità che esso faccia ora che sia una mostruosa incarcerazione di quell'argine, e vada ad allagare anche gran parte del bacino dell'Adige, e poi trarre gli anapoli sulle sorti di questi poveri paesi!

***

Il Polesine, fin quasi a qualche diecina d'anni addietro, era paese *proprio tolto d'altro ordine* lo si conosceva solo per il suo fango, per il suo squallore, per i suoi stagni, per le sue malarie, per le sue rane, per la sua zanzara, e per i cavigli de' suoi abitanti. Questi, dotati di scarpa robusta e costante, lo avevano fatto risorgere non solo a vita nuova, ma mediante un sistema di scoli, che era costato un'immensità di denari, lo avevano ridotto uno dei paesi più fertili del Veneto.

E ora quanto lavoro non si dovrà rifare da capo!...

Ma se noi vogliamo che la questa anuvissima e inaudita sciagura la tenacità di carattere del colpiti non si rompa, correggiamoli con tutte le nostre forze. E poi che si dice anche dei tecnici che le acque resteranno nel Polesine dieci mesi o più, provvediamoli intanto di pane, di tetto e di ricoveri per i loro bestiami, l'unico loro avere salvato!

A promuovere e a regolare questi soccorsi è uscito ieresera, in questa città, il primo numero del *Bollettino dell'inondazione*, quotidiano, il cui ricavo netto andrà a beneficio degli inondati.

È una buona idea, che merita di diventare una buona azione.

Dal Mantovano.

Mantova, 10 ottobre.

(R. R. C.) — L'acqua in Mantova cresce giornalmente, e parte delle cantine sono invase completamente. Fuori di Porta S. Giorgio l'acqua ha superato il ponte levatoio quasi d'un braccio; a Porta Catena arriva sino alla data daziaria. In certi punti bassi della città l'acqua rasenta già le tombinature; la via Della Lunetta è già allagata e si transita con un ponte da una parte all'altra. In molti cittadini il timore è tale che fanno già preparativi di difesa.

Il tempo è sempre lo stesso: piove continuamente.

Caduta del ponte sul Po a Borgoforte.

Borgoforte, 10 ottobre.

Scrive da Borgoforte, testimonio della sventura del ponte.

La pila che sostenera la prima campata del ponte, da più giorni sorvegliata per forti oscillazioni polesane, oggi verso le 8 1/2 antimeridiane precipitò sradicata dalla corrente impetuosa. La campata laterale rimase sospesa. In quel momento si trovavano sul ponte i passeggeri arrivati col treno 222, che per ordine impartito dagli ingegneri della sezione di Mantova, dovevano trasbordare ad uno ad uno. Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia; vi fu solo un po' di panico nei passeggeri, che vennero poi tranquillizzati dagli stessi ingegneri.

Il ponte, dietro accordo degli ingegneri signori Castiglioni, Cosmelini capo-sezione e Dallannese, per maggior sicurezza e per evitare il passaggio anche ai molti curiosi, venne sbarrato alle due testate e sorvegliato da due guardie ferroviarie.

È il primo caso di rovina che si verifica di ponti simili, costrutti con sistema tubolare ed appoggiati su pile appoggiate ad aria compressa per più di 18 metri.

Passati i modenesi ingegneri ad una minuta visita, non riscontrarono nessuna rottura nella mastodontica del ponte, ma solo una forte piegatura che si estendeva sino alla testata verso Mantova.

La Direzione dell'esercizio sta provvedendo colla massima per le riparazioni opportune onde mettersi in grado fra non molto di lasciare libero passaggio alle merci ed ai viaggiatori.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato torinese pei soccorsi agli inondati rinnovò stamane i suoi ringraziamenti ai membri dell'*Unione Filodrammatica* in cui rappresentazione data testè al Carignano ha fruttato la somma netta di L. 628 10. È una bella somma e ne facciamo i nostri complimenti all'Unione.

***

Nuovi invii di soccorso furono votati.

Si manderanno 4 mila lire alla provincia di Rovigo sulla quale pesano oggidì i maggiori disastri delle inondazioni, e lire 2 mila alla provincia di Padova.

Il Comitato ha così spedito a tutto oggi soccorsi in danaro per la somma di L. 83,000.

Si annunzia per domenica sera una straordinaria rappresentazione di beneficenza in pro degli inondati che darà al teatro Carignano la Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai. Si rappresenterà il dramma in un prologo e cinque atti: *Susanna Imbert*, di Brisebarre e A. Nus. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla musica dell'Associazione medesima.

***

Un altro spettacolo ci si annunzia prossimo per parte di un Comitato costituitosi nella nostra città fra distinti artisti e cittadini benemeriti.

Avrà luogo una serata di gala al teatro Carignano, della quale daremo quanto prima il programma.

***

Il *Circolo Famigliare* di Torino, in sua seduta del 7 corrente, deliberava la somma di L. 100 in favore degli inondati del Lombardo-Veneto da prelevarsi dal fondo di sussidi, sciolta stante, apertasi una sottoscrizione volontaria fra i singoli soci, fruttava ancora L. 67, che i componenti di detto Circolo invieranno assieme alla altra 100 lire al nostro giornale, come risulta dall'elenco delle sottoscrizioni.

La liberale beneficenza del Circolo Famigliare merita di essere tanto più segnalata in quanto che il Circolo non si compone che di 37 soci. Benvissimi!

Un distinto fotografo della nostra città, il cav. Ambrosetti (via Po, N. 18), ci annunzia che ha divisato di erogare a beneficio delle vittime delle inondazioni la metà dell'entrata del lavoro che eseguirà nelle *tre* giornate di venerdì, sabato e domenica (13, 14 e 15 p. v.) nel suo stabilimento.

Chi non si vorrà far ritrattare compiendo un atto di beneficenza?

SOTTOSCRIZIONI

presso

LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *finanziate direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Operai della fabbrica Fratelli Lanza (1)	L.	100 —
P. O.	»	3 —
Dalla Ditta S. Grapenne, proletto di una giornata di lavoro festivo alla filanda da seta in Benevagienna	»	157 05
Ferreglio, notaio	»	10 —
Ferreglio-Ceva Olimpia	»	10 —
Doglio Paolina	»	5 —
Mottura, Galleratì e Ellena	»	50 —
Dal setificio Ceriana Torre Dalfeudo:		
Famiglia Alberti	L.	10 —
Bucellario	»	6 —
Canepari	»	6 —
Operaio	»	83 20
Da Andredoso:		
Savino	L.	2
Sassi	»	2
Parisi	»	1
Nicoletti	»	1
Carloni	»	1
Capo-stazione di Rocca di Corno	»	2
Da Cavarina: sindaco Perini, dottor Lavatelli, farmacista Gayta	»	9 —
Lorenzo Vinaccia	»	4 —
Cav. Ranzetti	»	5 —
Gli Ferraris	»	20 —
Lolli-Cusani	»	100 —
N. N.	»	3 —
Da Lesa (Lago Maggiore): Prodotto di una festa da ballo organizzata da apposito Comitato che ne sostenne le spese	»	374 —
Prodotto di una colletta fra alcuni porta-lettere iniziata dal sig. Molino Luigi	»	13 30
Dal signor Giretti, Briccherasio		
Municipio e privati (come da elenco a pubblicarsi)	L.	417 85
Setificio Giretti: prodotto di una mezza giornata di lavoro degli operai (come da elenco a pubblicarsi)	»	160 —
	L.	577 85
Già versate e comprese nella lista pubblicata il 10 corrente	L.	350 —
Ricevuto oggi a saldo	L.	27 85
Fabbrica da cappelli Bartolomeo Ferraris e figli, Pollone (come da elenco a pubblicarsi)	»	43 45
Manifattura L. F. Talachi e figli (come da elenco a pubblicarsi)	»	78 20
Circolo famigliare	»	107 —
Ditta Tensi, Martel e Comp., personale ed operai (2)	»	201 —
Fabbrica di filegrana Giuseppe Beretta e figlio (come da elenco a pubblicarsi)	»	32 45
Dal Municipio di Villar Almese (comune di 1362 abitanti), stanziate nel bilancio con deliberazione 8 ottobre e già versate	»	50 —
Marianna Perrier	»	5 —
Generale Augusto Pernot	»	15 —
Colonnello Alessandro Perusot	»	5 —
Perino Fortunato, Villar Almese	»	5 —
Perino G. B., id.	»	5 —
P. M.	»	2 —
Palazzo-Gibello Costanza vedova Carbone	»	10 —
Carbone Pasquale	»	5 —
Carbone Carlo	»	5 —
Carbone Giacomo	»	5 —
Carbone Maddalena	»	5 —
Carbone Emilia	»	5 —
Carbone Serafina	»	5 —
Gaetano Ferri, Oneglia	»	5 —
A. N. T.	»	5 —
Avv. Paolo Degliotti	»	10 —
Anonimo	»	10 —
Marietta Gay	»	2 —
Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese, compresa la lista qui sopra	*L.*	*33,570 37*
Totale versamenti fatti alla Tesoreria municipale	L.	33,367 50

(1) *Laboratorio Specialese.* — Bianco 1, 2, Giamboni 2, Frasca 0 50, Soperto 2, Gandina 0 20, Marchisio 0 50, Biale 0 50, Cassina 0 50, Salino 0 50, Allasia 0 25, Bertino 0 25, Girardi 0 20, Bellezza 0 20, Bonavoglia 0 25, Truccano 0 20, Bodano 0 15, Boggiavanni 0 25, Gambo 0 25, Mirco 0 20, Sacco 0 10, Ubiano 0 20, Conti 0 15, Carlo 0 25, Simondello 0 25, Peirano 0 25.

Sopra. — Bello L. 1, Dignolli 0 50, Pipino 0 50, Sforza 0 25, Appendino 0 25, Barzello 0 25, Rabaglio 0 20, Pastrone 0 20, Corvello 0 25, Bello e famiglia 1, Calla 0 30, N. N. 2 50, Regis 0 50, Barbero 0 50, Testa 0 25, Audino 0 10, Ajasso 0 20, Alcati 0 50, Conti 0 25, Giannetto 0 20, Bracciardi 0 25, Cerosilla 0 50, Camelio 0 20, Rabaglio 0 20, Barbero 0 10, Marcia 0 20, Audino 0 25, Bellano 0 25, Giorgio 0 50, Trucsarello 0 50, Stella 0 20, Sacco 0 20, Broda 0 50, Arata 0 50, Rostagnato 0 50, Girardi 0 25, Grosso 1, Bercilla 0 20, Cottino 0 20, Rosso 0 20,

— Francesia B., 50 — Bernardi G., 50 — Cervella B., 20 — Farina A., 50 — Chiodero B., 50 — Barbesio F., 50 — Mariano L., 50 — Pellino A., 50 — Formento G., 50 — Valgoglio G., 50 — Colombo F., 50 — Gamba F., 50 — Jorioth A., 50 — Trivero A., 50 — Giacobone A., 25 — Belvisio E., 50 — Negro P., 50 — Mosso M., 50 — Rossetti G., 25 — Cuso M., 50 — Pramotti L., 25 — Ottino E., 25 — Navoni, 50 — Barbetta, 50 — Michelotti, lire 1 — Chiarello 1. — Sangiorgio, cent. 20 — Sedino, 50 — Richieri, 50 — Comino, 50 — Castelli, 50 — Agarini, 20 — Cimerlieri, 20 — Valle, 50 — Trabucco, 50 — Sabrero, 50 — Bertrano G., 50 — Bonzola A., 50 — Schena E., 50 — Avenano B., 50 — Boler C., 25 — Ponti A., 25 — Rapetti M., 25 — Biani G., 25 — Costa M., 25 — Sabrero M., 25 — Rossetti L., 25 — Bronda G., 25 — Rosi B., 25 — Gay P., 25 — Armand C., 20 — Anselmi C., 20 — Boggi L., 20 — Recchiotti G., 20 — Savio A., 15 — Chiantera M., 10 — Tarquinio M., 15 — Garabello B., 10 — Oliveti-Gandino G., 50 — Figliardi A., 25 — Silva A., 25 — Lulio B., 20 — Ferrero P., 20 — Lulio R., 50 — Sapone M., 25 — Anselli C., 25 — Monti L., 20 — Torrero R., 10 — Turletti L., 10 — Pistono E., 10 — Peyretti G., 10 — Piccione F., 10 — Secondo A., 10 — Giachi D., 10 — Ferraris M., 10 — Saccone M., 20 — Zini C., 50 — Chiabrera V., 20 — Strocchio C., 50 — Oddone E., 15 — Savio D., 15 — Pirro G., 15 — Pope M., 10 — Grivetti M., 50 — Pistono M., 25 — Tolallina B., 20 — Galiano C., 20 — Geoffrin A., 20 — Prodotti P., 15 — Antoniotto M., 10 — Pruniati L., 10 — Vassarotti T., 10 — Barone M., 10 — Prodotto G., 10 — Biasoni L., 10 — Biasetti L., 40 — Vitoli L., 10 — Valle M., lire 4 — Neirotti M., cent. 50 — Amatodi M., 50 — Frea M., 50 — Portis M., 50 — Lorenzale M., 50 — Grasso G., 50 — Chiavero C., 20 — Bertin V., 30 — Bertino A., 30 — Vedovati M., 10 — Fiorenzi L., 20 — Curti F., 50 — Bonaudi M., 30 — Savoia L., 50 — Bosco M., 50 — Chiesa E., 50 — Raineri V., 20 — Osta M., 50 — Pacifassotti M., 50 — Pandiero P., 50 — Badolera T., 20 — Castellani G., 20 — Molino F., 50 — Gonella M., 50 — Facchero G., 50 — Boero C., 50 — Frea M., 50 — Martinengo C., 15 — Bazzone M., 50 — Re C., 50 — Fiori G., 50 — Barghese V., lire 1 — Reisco G., cent. 50 — Mattaneto F., 50 — Natoni A., 50 — Ferrero A., 50 — Chiappello F., 25 — Boglio G., 25 — Bernardi M., 25 — Olivero L., 50 — Galligaro P., 25 — Maggia M., 25 — Giacchi P., 50 — Vaccarino A., 50 — Ottengo E., 20 — Bollis A., 20 — Vernanza T., 50 — Allemandi C., 20 — Davico M., 20 — Grilla A., 20 — Armengia C., 50 — Serafino V., 30 — Brunero M., lire 1 — Tortone G., 1 — Nicolo C., cent. 50 — Ferrero C., 50 — Franchino A., 50 — Gamba P., lire 1 — Zico M., 1 — Boglietti F., 1 — Rira S., 1 — Massasi A., cent. 50 — Carli G., 50 — Pirro F., 50 — Guermano S., 25 — Rubino C., 25 — Costa G., 30 — Gianzana B., 50 — Nada D., lire 1. — Totale L. 205.

Stabilimento Zanelli (come da obbligazione già pubblicata) Zanelli L., 1. 20 — Mero A., 5 — Brunino G., 2 50 — Borgiglione G., 2 — Capra A., 1 50 — Carreras G., 2 — Cartello A., 2 — Borello G., 2 50.

Opere — Bolzoni G., 1. 2 — Loya Tommaso, 2 15 — Farina S., 1 80 — Conio E., 1 70 — Fiorina D., 1 70 — Ferrero G., 1 70 — Bevero fu G., 1 50 — Berchiesi G., 1 45 — Tessano C., 1 35 — Beriola A., 1 25 — Mazzoli P., 1 35 — Vido S., 1 20 — Perucchi G., 1 80 — Gilitos S., 1 70 — Bergese D. S., 1 60 — Sanna B., 1 55 — Mombo G., 1 45 — Bona C., 1 30 — Risberga G., 1 55 — Subri P., 1 — Bernello C., 1 10 — Arigone G., 1 25 — Paschetta G., 1 35 — Fornelli G., 1 — Conio L., 1 10 — Orengo B., 1 10 — Tomagno E., 1 10 — Revila P., 1 10 — Casella A., 1 — Bertoni G., cent. 50 — Bellotti G., 10 — Bobbia G., 50 — Grassi S., 80 — Bertocchio G., 30 — Graziano A., 90 — Talice V., 90 — Bellippi P., 70 — Bellando L., 80 — Lupi A., 10 — Ferrarone G., 40 — Chiavazza P., 25 — Chiavazza P., L. 1 20 — Castagna G., 1 55 — Vinone P., 1 — Zerio G., 1 35 — Berato A., 1 35 — Nocero E., 1 25 — Savio V., 1 20 — Zanelli A., 1 35 — Pancalbo P., 1 20 — Borghi C., 1 35 — Cariolo G. B., 1 50 — Pasteli B., 1 15 — Rigatti A., cent. 50 — Lasagno G., 50 — Tibellino G., L. 1 15 — Bertagnolio L., 1 05 — Nocero T., cent. 75 — Renno C., 50 — Delcati A., 42 — Totale L. 111.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso la Tesoreria Municipale.

Offerte in danaro nel giorno 6 ottobre L. 3871 75

Per le elezioni

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino.

Le sezioni.

Il Municipio di Torino ha già da tempo compiuto il lavoro della divisione del Collegio elettorale politico in sezioni.

Compilato l'indice alfabetico degli elettori, comprendendo gli antichi ed i nuovi, si divide a ciascun elettore un numero consecutivo. L'indice venne quindi diviso in altrettante parti di 400, rispondenti ciascuna ad una sezione; fino a 400 si ha la prima sezione, fino a 800 la seconda, e così via. Gli elettori torinesi rimasero così divisi in 38 sezioni, stabilite in base alla inscrizione alfabetica e numerica degli elettori, senza alcuna considerazione del luogo di abitazione. La divisione delle sezioni nel senso topografico divenne impossibile, attesa la mobilità della popolazione, determinando la legge che una sezione non possa avere né più di 400 né meno di 100 elettori.

Sono pure già assegnati i locali per le adunanze delle sezioni elettorali. Per rendere più agevole il concorso alle urne, si scelsero i locali il più che fosse possibile nel concentrico della città, cioè nel Palazzo municipale, nel Palazzo di giustizia, nel palazzo dell'Università, nelle scuole più centrali, ecc. Gli elettori saranno avvertiti del luogo in cui debbono votare, come si fa per le elezioni comunali.

L'antico Collegio di Chieri, che è unito al nuovo Collegio di Torino, venne esso pure diviso in 28 sezioni.

Le urne per le nuove elezioni furono già ordinate in Germania. La rettura delle comunicazioni a causa delle inondazioni la trattenne ad Ala, per cui esse verranno a Torino per mare via.

Il Comitato centrale dell'*Associazione Letteraria agricola* per le provincie piemontesi ci manda quanto segue:

« Torino, 11 ottobre.

« Il Comitato centrale è convocato pel giorno di sabato, 14 corrente mese, presso la sede del Comizio agrario, via Garibaldi, N. 6, affine di procedere all'esame e discussione delle liste elettorali proposte dai Comitati circondariali.

« *Pel Comitato Centrale*
« Ancezzi-Massa. »

Nella sua seduta di ieri sera la nuova Direzione, dietro cortese invito ricevuto dalla Associazione progressista, delegava la presidenza a volersi per intanto intendere e concertare colla medesima sulla formazione della lista dei candidati politici.

La prima adunanza del Comitato elettorale dell'*Associazione progressista torinese* avrà luogo domani sera, venerdì, alle 8 pom., nella sala del Circolo liberale operaio, via dei Mercanti, n. 15, p. 1°.

Il Comitato elettorale liberale indipendente di Torino (corso Vittorio Emanuele II, n. 11) in sua seduta del 10 ottobre 1882;

Previa discussione circa i bisogni e le aspirazioni del Paese;

Appoggia — con voto unanime — la riforma universalmente desiderata « che formano parte integrante del programma del partito liberale.

Circa la questione ferroviaria:

Considerando che il ministro onorevole Depretis persiste nella sua antica opinione di affidare l'esercizio delle ferrovie al monopolio privato e ricusa ostinatamente in campo le convenzioni già da lui presentate nel 1877, convenzioni che spinsero l'on. Zanardelli, già ministro dei lavori pubblici, ad uscire dal Ministero perchè esse sottraevano ricchissimo cespite onoroso per la nazione e vantaggiose ai soli speculatori banchieri;

Ritenuto che la questione ferroviaria che diede origine all'astensione della Sinistra al potere continua dal 1876 in poi la mia stato provvisorio, fatale a tutti gli interessi nazionali ad essa collegati, e che invece di far parte integrante dei programmi liberali, incompresa, viene posteggiata ad altre questioni meno urgenti e meno vitali, e così lasciando la soluzione di sì grave problema in balia di pochi, non si ha pegno che venga risolta in armonia agli alti interessi delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura e del lavoro nazionale;

Osservando non essere conforme al vero che il Governo sia cattivo amministratore poichè esercita abilmente bene le parte ed i telegrafi, servizi affini e dipendenti da quello ferroviario, e che la Regia, pessimi impedimenti in critiche circostanze, nei tempi normali rovinano i pubblici servizi;

Confermando che le grosse Compagnie ferroviarie, per la grande influenza politica che acquistano, diventano Stati nello Stato, sfuggono all'osservanza dei capitolati ed impongono ad ogni più semplice emanazione onerosissime, opponendo sempre mezzi le alte minacce e la temporanea rassegnazione di inerarie;

Ritenuto che un Governo provvido e degno dei nuovi destini d'Italia deve considerare il servizio ferroviario come un servizio obbligatorio, nè deve speculare ovvero; e che le ferrovie devono esistere per la prosperità economica del Paese e non a beneficio dei finanzieri;

Visto che lo sviluppo delle ferrovie è la continua aumento, e prova ne sia che per l'esercizio delle ferrovie dell'A. I. dal 1° luglio 1874 al 30 giugno 1880 la Società della *Sinistra* pagava allo Stato il canone di 31 milioni e 500 mila lire annue, mentre per il 1879 lo Stato coll'esercizio pseudo-governativo guadagnò 33 milioni netti e per il 1883 sono già preventivati 47 milioni di utile ad onta di tutti gli acquisti di materiale e miglioramento dei servizi depauperati dall'esercizio privato e quindi è irrisorio il tenue canone di 45 milioni chiesto per tutta la rete italiana nelle Convenzioni Depretis;

Affermando che non fu lealmente esperimentata l'esercizio governativo, quando stato mantenuto invariato, d'ordine del Governo, l'ordinamento dell'amministrazione ferroviaria di sistema privato e che quindi in Commissione parlamentare d'inchiesta, indotta in errore, non ebbe criteri esatti per giudicare esattivo il sistema governativo e pronunciò un voto basato sull'equivoco;

Ritenendo altamente che da Bertani a Zanardelli, da Baccarini a Saracata, radicali, progressisti, moderati, tutti gli uomini preclari per intelligenza e specchiata onestà politica, rifuggono dal pensiero di cauzionare il patrimonio ferroviario in mal sta recidiva tanta parte del benessere e della sicurezza nazionale in mano a Compagnie di speculatori;

Delibera

Di appoggiare e di raccomandare vivamente agli elettori, mediante la più attiva propaganda, i candidati che accetteranno nel loro programma l'esercizio governativo ferroviario;

Invita

Le Associazioni elettorali liberali ad aiutare con tutte le loro forze il trionfo della più equa soluzione della questione ferroviaria;

E si riserva

Di discutere sul merito dei candidati in altra prossima riunione generale.

Avigliana. — L'annunciata riunione degli elettori di Avigliana in Torino è fissata per sabato, alle ore 10 ant., nella sala della Società dell'industria nazionale.

Susa, 11. — L'avv. Chiapusso, deputato provinciale, ha diretto la seguente lettera agli elettori del III Collegio di Torino:

« La nazione è chiamata ad eleggere i suoi rappresentanti.

« Ardisco rivolgermi a voi per ottenere i vostri suffragi e conseguire l'ambito onore di rappresentarvi nel nazionale Parlamento.

« Ad alcuni di voi il mio nome tornerà nuovo, però i molti anni che ho passato nel seno della Deputazione provinciale non mi fanno nuovi i vostri interessi, le vostre legittime aspirazioni, e ciò mi dà coraggio a non diffidare del vostro appoggio.

« Educato all'amore delle popolari libertà e fedele alle istituzioni monarchiche che ci reggono, troverete in me un fermo difensore di quei principii che inspirarono l'undrà ed indipendenza della patria, che devono inspirare oggi il suo più completo consolidamento nell'ordine politico, amministrativo ed economico, principii riportatamente tracciati dall'illustre patriota onorevole Depretis, nel quale ho piena fiducia come capo del Ministero.

« Fautore di un continuo e graduato sviluppo della libertà nel campo amministrativo, caldeggierò la riforma nelle aziende comunali e provinciali atte a proclamare dagli invidi vincoli che ne inceppano l'autonomia ed il buono e regolare loro andamento.

« Convinto dell'indeclinabile necessità di risolvere senza ritardi e senza violenze le grandi quistioni sociali che sotto antiche e nuova forma si vanno agitando, mi travierò a sollecitare e votare le riforme che valgano ad assicurare un più completo sistema di istruzione ed educazione popolare, una maggiore estensione del credito nell'interesse della classe operaia ed agricola, un più efficace organamento delle popolari Associazioni.

« Non sarò avaro nel votare le spese tutte che potessero richiedere la grandezza e dignità del paese, ma sarò per contro tenace difensore di quanto economie si possano realizzare onde accrescere la ricchezza dello Stato, alleggerire le classi meno abbienti dei pesi più duri a sopportare, restituire all'industria ed all'agricoltura i mezzi d'un sempre più sicuro ed efficace sviluppo.

Elettori! Eccovi francamente tracciati i miei precipui intendimenti; attendo non E. Juela a confrivenza il vostro voto, perchè qualunque esso sia, sarà certo inspirato al l'interesse della patria e del Re.

« *Avvocato* FELICE CHIAPUSSO. »

Carmagnola. — Ci scrivono: Il generale Morra ha scritto una lettera così concepita:

« A me pare indispensabile e dar forza al Governo, senza che succedano perniciose scosse, che alla nuova Camera si possa fare una maggioranza affatto infuori dei partiti estremi: ritengo che di questa forza il Governo abbia necessità per poter vivere al l'infuori dei piccoli intrighi dell'affarismo, senza essere appoggiato dal partito radicale ed anzi tenendo questo in freno; il che credo di tutta necessità per la saldezza dell'ordine e lo sviluppo regolare della libertà all'interno, per la correttezza dei nostri rapporti internazionali e per la saldezza stessa dell'esercito.

« Ritengo che le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio fatte ultimamente al due rami del Parlamento nessuno a questo scopo, e in questi intendimenti, mi onorato dell'alto mandato, sarei felice di appartenere a tale maggioranza. »

Ora non cadiamo negli equivoci, ma parliamo chiaro. Il Morra dice che sarà felice di appartenere a quella maggioranza che sia all'*infuori dei partiti estremi*: parla di Governo che *non sia appoggiato dal partito radicale* ed una lo tenga in freno.

Ora tutta questa idea o questi principii sono precisamente comuni tanto a Sinistra quanto a Destra? moderati e progressisti, tutti si dichiarano avversari dei partiti estremi e dei radicali, e qualunque sia il Governo, certamente la cui esso avrà sempre l'appoggio della Destra e della Sinistra.

Ora questo vuol dire che il Morra tutt'al più non sarà della *Destra intransigente*, ma resterà per sempre nella Destra.

Per intendersi chiaro, bisognerebbe ch'egli avesse la cortesia e la franchezza di dire se è ministeriale o non, se accetta *tutta* il discorso di Stradella, o il programma della Sinistra, o se non l'accetta; e se promette di aiutare o sostenere il presente Ministero per compiere l'attuazione di questo programma.

Ecco quello che desidereremmo sapere da chi si presenta candidato.

Cuneo, 11. — Ebbero luogo ieri la annunciata radunanza dei medici condotti e segretari comunali uniche dei maestri elementari. Dopo che ciascuna associazione ebbe tenuta separata seduta, convennero tutte insieme sopra un intendimento comune di rivolgersi ai candidati alla deputazione un invito a dichiarare di occuparsi seriamente degli interessi di detta classe d'impiegati, impegnandosi a svolgere quelle che offrirà maggiori guarentigie a questo riguardo. Vedete in proposito l'articolo « Elezioni politiche » della *Sentinella d'oggi*, che vi unisco.

L'assemblea poi dei segretari ed impiegati municipali diretta ai singoli membri su apposito memoriale, che è in corso di stampa, con cui si fa calda appello affinchè ciascuno, nella propria cerchia, concorra efficacemente a far raggiungere lo scopo di miglioramento che si propone e si attende da questa benemerita classe di cittadini.

— Ecco ora il commento fatto alla *Sentinella delle Alpi*, ed a cui accenna il corrispondente:

« Ieri, 10 ottobre, in questa città ebbero luogo le adunanze delle Direzioni delle Associazioni dei medici condotti e dei

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 54.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

Era trascorsa una settimana dacchè Jottrat, trascinato dalla Senna e lottante contro la morte, era stato salvato da uno sconosciuto.

Un'oscura e piovosa sera di marzo, in quella stessa strada dei *Marais* San Germano, in cui, otto giorni prima, Noreff era venuto a cercare l'agente di polizia, un uomo camminava avviluppato in un ampio mantello, il cui bavero rialzato nascondevagli a metà il volto. Non era un viandante, poichè il vicolo stretto e brutto ch'ei percorreva lontanamente non conduce ad alcuna via frequentata. Non era neppure un abitante d'una di quelle nere case che fiancheggiavano quel fangoso corridoio, poichè egli guardava quei vecchi edifizi con evidente meraviglia. Pareva naturale che quell'uomo non fosse mai stato in via dei *Marais* e che, venendovi, non s'aspettasse di vedere un luogo sì brutto. Del resto, dovèra esservi condotto da qualche serio motivo, giacchè il tempo era poco propizio alle escursioni notturne.

Il vento s'ingalfava con violenza in quel viottolo, spingendosi innanzi grossi goccioloni di pioggia misti a qualche fiocco di neve.

Erano suonate le nove al campanile di San Germano dei Prati, e, con una notte come quella, gli onesti abitanti del pacifico quartiere non lasciavano certo l'angolo del loro focolare. Ma quell'uomo pareva occuparsi assai poco delle intemperie della stagione e camminava a piccoli passi guardando curiosamente le case. Il gas non era ancor penetrato nella via dei *Marais* ed i due o tre lumi che dondolavano sospesi a lunghe corde, non mandavano che un incerto chiarore. Lo sconosciuto si sforzava certo di leggere i numeri e non vi riusciva che a gran fatica. Spesso tornava persino sui suoi passi, come se avesse temuto d'essersi ingannato e ricominciava l'esame.

Finalmente, dopo lungo andare avanti, indietro e fermarsi, finì per far sosta dinanzi ad uno dei più vecchi edifizi della strada. Appena ebbe constatato con certezza che si trovava proprio dinnanzi la casa ch'ei cercava, fece per picchiare alla porta bassa che serviva d'ingresso; ma nel punto di toccare il pesante martello sembrò pentirsi. Traversata la strada, si pose in modo da abbracciar coll'occhio tutta la facciata della casa e ricominciò la sua osservazioni. Però questa volta i suoi sguardi si diressero verso i piani superiori. Dopo un'ispezione di qualche minuto lo sconosciuto prese ad imprecare fra i denti. Senza dubbio aspettava di vedere un segnale che non compariva, poichè non cessava di guardare per aria battendo il piede a terra.

— Le nove e dieci minuti, — mormorò guardando un bellissimo orologio. — Eppure non son venuto troppo presto; e, da come gli ho scritto ieri, è impossibile che non mi aspetti questa sera.

Questo monologo fu seguito da qualche gesto d'impazienza. Poi ogli parve rassegnarsi, poichè ripreso la sua passeggiata, dicendo:

— Infine poi, ha potuto esser trattenuto alla Prefettura di polizia. Se fra venti minuti non vedo il lume alla finestra io entro e mi rivolgo addirittura al portinaio.

Dal punto in cui s'era fermato fino alla via della Senna v'erano circa cento passi ed egli cominciò a farli lentamente per guadagnar tempo. Quella passeggiata colla neve che cadeva e col terreno che sdrucciolava non era molto piacevole ed ei credeva d'essere il solo che passasse così per la via dei *Marais*. Però si ingannava, poichè, ingannò, a qualche secondo d'intervallo, due uomini che parevano seguirsi e ch'ei credette aver diggià incontrati dall'altro sbocco del viottolo. Egli aveva senza dubbio qualche motivo per evitare la gente sospetta, poichè rallentò parecchio volte la testa per vedere se quei viandanti tornavano indietro. Non vide, alla luce tremolante del vicino fanale, che due individui in *blouse* e berretto, i quali radevano tranquillamente il muro. Erano forse due operai che tornavano dal lavoro.

Tale incontro non poteva dirsi uno affatto naturale, e se d'altronde il vicolo era oscuro, la via della Senna, sull'angolo della quale lo sconosciuto stava ora fermo, era piena di luce e di rumore. Allegre comitive di studenti tornavano cantando al loro vecchio quartiere latino; i lumi dei gas brillavano poi caffè e per le botteghe ed i marciapiedi eran gremiti di gente.

Quel quadro animato avrebbe rassicurato la prudenza più meticolosa, e quell'uomo sentì senza dubbio codesta impressione, poichè crollò le spalle come se avesse rimproverato a se stesso la sua passeggera inquietudine e ricentrò senza esitare nella via dei *Marais*.

Dopo aver nuovamente consultato l'orologio, si diresse con passo deciso verso la casa dinanzi la quale erasi già fermato poc'anzi, diede uno sguardo alla facciata e vide che era tuttora buia.

— Bisogna assolutamente che io sappia come fare, — mormorò traversando la strada, — e giacchè sono uscito malgrado il parere del medico, non voglio almeno perder questo tempo.

Così dicendo s'accostò al portone sopra cui appariva il num. 10 dipinto grossolanamente in nero in mezzo ad un pezzo di muro bianco, picchiò un colpo solo che risuonò lungamente per i vani della vecchia casa e dopo un pezzo intese un rumore di dentro, da cui dedusse che il portinaio s'era finalmente deciso a tirar la corda.

Il visitatore spinse il pesante battente ed entrò. Dinanzi a lui s'apriva un ampio vestibolo, che pareva servisse di bottega ad un falegname, poichè era pieno d'assi e d'utensili da carpentiere. Fra quei mucchi di legname mal rischiarati dalla luce fumosa d'una lanterna, ei durò qualche fatica a sapere ove dirigersi, ma finalmente vide brillare, in alto di qualche gradino, un lume che gli parve come un faro. Tal luce passava attraverso a certi vetri unti, e segnalava l'abitazione del portiere.

Lo sconosciuto aprì addirittura il finestrino e chiese laconicamente:

— Scusi, il signor Jottrat?

Egli aveva certo parlato senza sapere a chi, poichè un denso fumo d'un odore molto spiacevole riempiva lo stanzino. Usciva da quel bugigattolo un miscuglio di profumi culinari e di vapore di tabacco, da far indietreggiare un granatiere della vecchiaguardia, ed il primo moto del visitatore fu di fuggir presto.

Ma le rattenne la voce stridula di una donna che gridò:

— Non c'è il signor Jottrat; che volete da lui?

Lo sconosciuto, sorpreso e indispettito da un tale ricevimento, stava per rispondere in modo da inaugurare a quella portinaia a non trattar tanto famigliarmente. Quando emerse dal fumo la figura di un uomo. Nello stesso tempo una voce grave pronunciava queste parole:

— Il signor Jottrat è uscito, ma non tarderà certo a tornare, e se volete favorire.....

Per quanto cortese fosse l'invito, il visitatore, spaventato senza dubbio dall'atmosfera che bisognava affrontare, pareva disposto a rimanere sul pianerottolo; ma la voce riprese con tuono ancora più cortese:

— Entrate pure, signore, ve ne prego: sono uno dei migliori amici del signor Jottrat, e se si tratta di qualche cosa che io possa dirgli, mi incaricherò volentieri della commissione.

Lo sconosciuto, dopo un po' d'esitazione, si decise a passare la soglia, essendogli parso vedere delle ombre vagare sull'alto della scala e non volendo probabilmente parlare dinanzi a troppo numeroso uditorio.

Quando si fu un po' abituato al nebbione nauseabondo che riempiva la stamberga, egli vide dapprima, accanto ad un focolare, intenta a cucinare qualche piatto, una brutta portinaia che lo guardava con un'attenzione strana, inquietante. Un po' più lungi, in un angolo del muro, stava ritto il personaggio che aveva presa la parola e che mostrava il placido esteriore di un rispettabile borghese

(Continua).

MONCALIERI Venerdì 13 corr. ottobre, alle ore 8 ant., sulla Piazza del Mercato, **incanto volontario** di animali equini e bovini. 2291

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi alla Stabilimento da Bue LAURENTI Carlo. 2300

D'affittare al presente
Bella Palazzina piazza Solferino, 22. Appartamento signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed annessi. 2374

Un elegante appartamentino
al primo nobile di 7 membri, e due soppalchi, gas, calorifero ed acqua potabile, da affittare per le epoche fissate dal detto primo. — Via Cernaia, 27, Botteghe ivi. 2377

CAMERA e pensione per due o tre studenti presso il prof. ACCIARINI, via della Consolata, 2, piano 2°. 2135

RIPETIZIONI private ad alunni elementari, tecnici, ginnasiali date da Studente Universit. Scrivere quest'Amm.ne, Casella N. 20-2300.

Un Litografo. GAUTTIER PIETRO, di anni 29, litografo, chiede di essere occupato in qualche litografia di Torino. — Scrivere fermo in posto, *Torino*. 2354

Per L. 1 un chilo **CERALACCA** per IMBALLAGGI. — Specialità NATALI di Bologna, premiata con medaglia d'oro. — Pacchi di 10 cannette.
Invio franco ovunque simili servizi pochi pastelli, inviando con vaglia in più per ogni 2 kil. a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1629

Una famiglia civile
prenderebbe in pensione due o tre giovani studenti delle classi ginnasiali con ripetizione. — Scrivere a quest'Amm.ne, Casella N. 20-2300.

UNA CASA all'ingrosso in MERCERIE cerca un impiegato volontario.
Scrivere con le dovute buone referenze a quest'Amministrazione, Casella N. 21-2292.

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR
presso Torino, con ferrovia e tramvia.
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate. — Gli esami di 1ª sessione hanno lo stesso valore legale degli esami Regi.
Pensione annua da L. 270 a 350 secondo il corso. — Al Rettore, canonico Prof. CUFFIA in Cavour. 2291

MAGAZZINO ITALIANO da MOBILI
Letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a prezzi modici pratici. — *Torino*, corso Vittorio Emanuele, 52, da LODINI. 2305

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, comunque si vuoi ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—in 6 in 12, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro Belletto e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza nuova ed una purezza naturale, togliendo alla pelle quel giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentigine e l'abbronzatura e tolgono ogni apparenza di ogni macchia. Deposito Principale—in 6 in 12, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Nuziale della Natura? Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per lavare la forfora. Vendesi in tutte le città di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—in, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
1721 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Solo TERRENO fabbricabile
Ad uso *palazzine*, nella parte levante-giorno dell'*antica piazza Valentino*, rimpetto all'*ex-Esposizione*, di mq. 1040. — Terreno prospiciente la *piazza Nizza*, con tettoie e scuderia di mq. 2100. — Altro adiacente di mq. 1600, ambedue cinti da muro. — *Corso Principe Oddone, via Bramante*: Terreno di mq. 4300, divisibile in vari lotti, tutto cinto da ampio tettoio, con scuderia e cascina.
Per l'acquisto: Dal sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Emanuele, N. 93, o via Corte d'Appello, N. 9, *Torino*. 2198

Ai Costruttori di Linee ferroviarie
Un **giovane ingegnere**, avendo già per proprio conto costrutto tronchi ferroviari nel Wurtemburg (Germania) ed in Isvizzera, con eccellenti certificati delle Autorità governative tecniche di detti paesi, intelligente tanto nella parte tecnica quanto nella parte esecutiva, desidererebbe trovare una buona occupazione presso qualche costruttore in Italia. Conosce il francese, tedesco e l'italiano. Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Casella N. 31-2313.

FABBRICA di MOBILI da CEDERSI
A condizioni della morte del proprietario è da cedersi a buone condizioni la ben avviata Fabbrica di mobili, situata nei locali dell'Orfanotrofio di Milano, il quale fornisce i locali gratuitamente contro l'obbligo per parte dell'Assuntore di occupare nell'Officina ed istruire nella stessa un certo numero di orfani. — Rivolgersi agli Eredi SEVINO, N. 30-6, 32, *Milano*. 2305

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via *Roma*, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO completo, argenteria e scolmeglia d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo semplice, giuoco d'ingegno, in argento L. 3, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in anello. 1721

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA
FABBRICA DI SETERIE
Grande assortimento in nastri, stoffe sete, velluti e *peluches*, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, maglierie, cotone, biancheria e articoli di moda; novità per signora; specialità per sarte e modiste.
Torino — Piazza *Solferino*, 9 — Torino. 2218

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di basamenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cuffiare e condotto di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 1004

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martial**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2283

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
VERO DI TERRANUOVA
Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato dal continuo dai più distinti medici. Bottiglia da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori **Jongh e Hogg**, e preparazioni consimili a diligenza quella ferruginosa in bottiglie, da L. 2, 3 e 5.
Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Torino*, via Roma, 17. — Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque stavi servizio pacchi postali. 2373

Pastiglie Bismuto Magnesiache
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero riconosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di gran lunga più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggiore loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, contro di stitichezza, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
In *Torino*, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 2278

Teatri

Gerbino, o. 8 1/2. — *Andreina.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Un ajuto accapuccina* — *I foglietti d'un cerusichetti* — *L'opera del mendicante Pualizza* — *I ladri* — *La scena e soggetto musicale.*
Serata dell'artista E. Ferravilla.

Rossini, o. 8 1/2. — *Più vedrai mai più!* — *Marito pel grigno.*

Alfieri, o. 8 1/2. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rossiere.

San Martiniano, o. 7 1/2. — *La vetta dell'Adige* — *Nicola*, ballo.
Tutti i giorni lesioni e giovedì rappresentazione alle ore 2 pom.

Stadtling Ring del Tiratoire. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestre. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 11 OTTOBRE 1882.

Nascite 23, cioè maschi 15, femmine 8.

Morti denunciati. — Lingua Luigia nata Ghiotti, d'anni 59, di Torino — Garbo Caterina nata Tavella, id. 63, di Alpignano — Pesce Luigi, id. 56, di Torino, fiorentore in carta — Pantano Giuseppe, id. 10, di Torino — Meriondo Melania, id. 16, di Pancalieri — Virgilio Giuseppe, id. 35, di S. Sebastiano, muratore — Cesaretti Pietro, id. 48, di Torino, tornitore — Toronto Giulia, id. 21, di Ivrea, sarta — Freggi Antonio, id. 67, di Vigevano, calzolaio — Dello-Piana Carolina, id. 26, di Guarene, cuoritrice — Lucco Andrea Giuseppe, id. 57, di Alpignano, contadino.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 ottobre 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore a. 709,0 2 p. 707,5 9 p. 706,8
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+15,9 +17,6 +16,0
Tensione del vapore in millimetri:
12,7 13,4 12,5
Umidità relativa in centigradi:
92 86 88
Vento:
calma calma calma
Stato atmosferico:
coperto coperto ser. n
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +13,0 max. +18,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 13 ottobre.
Nascere del Sole 6,33 — Passaggio al meridiano 0,2 — Tramonto 5,56.
Nascere della Luna 7,45 matt. — Passaggio al meridiano 0,55 sera — Tramonto 6,1 sera.
Giorno della Luna 2ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
L'area delle pressioni superiori a 755 mm. è separata dall'Europa, e l'isobara di 770 mm. passa attraverso alla Svezia, sul Baltico, sull'Austria e sulla Turchia.
La depressione secondaria che si trovava il 7 tra la Spagna ed il Baltico continua a salire verso il nord: il barometro sale di nuovo sulle coste Francesi, ove la pressione è media uniforme intorno a 765 mm.

Italia. — 9 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro variabile da 760 a 766 mm. da Venezia a Cagliari.
Nelle 24 ore nuove pioggie e nebbie mattutine sopratutto.
Stamane cielo coperto in Terra d'Otranto, coperto al centro, sereno sul Veneto, parzialmente nebbioso e coperto altrove; venti da E. a S.E. nel Tirreno, vari altrove.
Mare calmo quasi dovunque.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 9 Ottobre 1882.

	Massima	Minima
Barcellona	+ 9,0	+ 2,0
Barcellona	+12,0	+ 6,0
Christiansund	+11,0	+ 6,0
Copenaghen	+12,0	+10,0
Valenza	+13,6	+ 7,8
Yarmouth	+10,0	+10,0
Hapsalen	+17,0	+ 6,3
Amburgo	+14,0	+ 3,0
Cassel	+16,0	+ 8,0
Breslavia	+11,0	+ 5,0
Cracovia	+13,0	0,0
Hermannstadt	+15,0	— 1,0
Vienna	+14,0	+10,0
Berna	+14,0	+ 8,0
Parigi	+10,9	+ 6,0
Berlestad	+21,7	+13,0
Lione	+23,5	+10,7
Nizza	+20,0	+12,8
Madrid	+23,5	+11,7
Livorno	+21,0	+17,0
Roma	+22,0	+17,0
Torino	+14,1	+12,0
Moncalieri	+14,0	+12,1
Firenze	+24,4	+15,0
Roma	+27,8	+19,5
Napoli	+24,9	+18,7
Cagliari	+27,0	+23,0
Palermo	+28,2	+17,1
Costantinopoli	+17,0	+11,7
Algeri	+20,0	+15,0
Tunisi	+30,0	+20,7
Biskara	+33,0	+22,0

Pel P. P. DENZA, Tenente 4.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 9 ottobre:
Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Gazzetta uff. del 10 ottobre:
1. **R. D.** (n. 1013), 19 libre, che approva il regolamento unito al presente decreto, relativo ai diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.
2. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 22 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Mistrelletti contro Agazzone).
Casa con annesso giardino in territorio di Pinerolo.
In un sol lotto.

Appalto pel 23 ottobre, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione in Torino:
Provvista di 500 tonnellate di lamiere grasse, importante L. 25,000.
In un sol lotto.
Cauzione L. 2500.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Rossi Giovanni*, già Intendente, in Torino.
Adunanza dei creditori il 20 ottobre, ore 12 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con privata scrittura 4 settembre 1882 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Arduino Giacomo, Giuglino Francesco e Goffi Emmanuele per l'esercizio del commercio in tappeti, stoffe per mobili e generi relativi.
La società ebbe principio il 1° agosto e avrà durata fino al 31 dicembre 1888, con sede in Torino e sotto la ragione sociale Arduino, Giuglino e Goffi.

Id. — Con privata scrittura 28 settembre 1882 venne contratta Società in nome collettivo tra i signori Lombardi Massimo e Minella Candido per l'esercizio in Torino del commercio in telerie e novità.
Tale Società ebbe principio il 20 settembre 1882, sarà duratura per anni nove e correrà sotto la firma Lombardi e Minella.

Eredità. — La contessa Carolina Viarana-Nelano di Monumirolo dichiarò alla Pretura Mandamento di Torino di accettare con beneficio di inventario l'eredità non oltrimenti, l'eredità del proprio fratello conte Giacinto Viarana, deceduto in Torino senza testamento il 10 settembre 1882.

PROVINCIA DI CUNEO.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Peradino Sebastiano*, fabbricante di panni in Valdieri.
Adunanza dei creditori il 13 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la formazione del concordato, od al caso per la verifica dei crediti.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 28 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Giuliano contro Gambarana):
Campo, vigna, casa ed altri attigui in territorio d'Asti.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 4000.

Id. pel 1° novembre, ore 11 ant., al Trib. civ. di Alessandria (subasta Baldi contro Debenedetti Salvador, per decisione del 1° incanto):
Casa composta di due vani al piano terreno e due al piano superiore, con sottotetto e cantina, posta in Casale.

Id. pel 15 novembre, al Tribunale civile d'Acqui (subasta Gatti contro Pisio e Debenedetti Salvador):
Casa con stalla, cascina, cantina, cortile, gerbido e vigna in territorio di Carentino.

Id. pel 23 novembre, al Tribunale civile d'Acqui (subasta Marchese contro Liberi e Scarampazzi):
Vigna gerbida, fabbricato con cantina e sedime, campi, pertica, altra vigna, casa composta di due camere e corte in territorio di Carentino.
In sei lotti.

Appalto pel 21 ottobre, ore 10 antimeridiane, alla Prefettura della provincia di Alessandria:
Fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di reclusione di Gavi.
L'ammontare della fornitura è di L. 145,162 80.
In nove lotti.
Deposito L. 3575 68.

Id. pel 21 ottobre, ore 9 ant., nella sala comunale di Castelspina:
Costruzione di un nuovo cimitero.
Sul prezzo di L. 7072 44.
Deposito L. 747 21.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* della ditta *Cavalli Girondi*.
Adunanza dei creditori il 30 ottobre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Alessandria, per la [illegible] del concordato.

Mercati e Commercio

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 11 ottobre:
Lotti venduti N. 380.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a. al kil. L. 1 —, q. d. id. 1 30; vitello, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 50; vacche, q. a., id. 1 30, q. d., id. 1 80; Camoscia, id., 1 40 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 50, Modena, id. 3 20 — Riso, 1ª q., id. 0 55, 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 70, id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 60, 2ª q., id. 0 45; Genova, id. 0 65 — Uova la dozz. 0 90 — Vino, bordeaux, 1/2 cit. 30; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Toscano al fiasco, 1 80 — Lacte: Bevia, id. 1 85; Grifera, id. 1 60; Vecchia, id. 2 20; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 60 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 2 40 — Patate, id. 0 10 — Pollame: Galline, caduna 1 90; Polli, id. 1 40.

CARMAGNOLA, 11 ottobre.

2000 ett.	Frumento	L. 17 35
400	» Segala	» 13 —
40	» Avena	» 9 30
300	» Meliga	» 14 —
250	» Riso	» 23 25
500	mir. Fagiuoli	» 1 —
3500	» Castagne fresche	» 1 30
—	Buoi e manzi 1ª qual.	» — —
80	id. 2ª qualità	» 7 —
35	Vitelli 1ª qualità	» 8 20
140	id. 2ª qualità	» 7 10
150	Giovenche	» 5 70
—	Maiali	» — —
70	Maiali da latte per capo	» 15 —
1500	mir. Castagne giuggiole	» 6 —
200	» Cordame	» 9 —
300	» Olio fino d'oliva	» 15 70
70	» Bottiro 1ª qualità	» 27 50
100	» id. 2ª qualità	» 24 —
2000	Dozzine uova	» 0 87

Tasse del pane e della carne
Dal 12 al 18 libre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 40
id. 2ª qualità e pane fino più		
eccedente il peso di un etogr.	»	0 30
Pane fino eccedente il peso di		
un etogr.	»	0 —
id. rassalgo	»	0 —
id. bruno	»	0 —

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 50
id. id. 2ª » » 1 —
Carne di buoi e manzi » 1 —
» maggiore e giovenche » 0 80
id. vaccha » 0 75

CUNEO, 10 ottobre.

Frum. 1ª q.	ett.	L. 17 35 a	18 05
Segala	»	» 12 50 a	13 —
Avena	»	» 7 10 a	8 10
Riso nostrano	»	» 23 10 a	27 —
Meliga 1ª q.	»	» 13 10 a	13 50
id. 2ª q.	»	» 12 50 a	13 —
Miglio	»	» 12 50 a	— —
Fagiuoli bian.	»	» 25 50 a	— —
Fagiuoli di col.	»	» 20 — a	— —
Legna forte quin.	»	» — — a	— —
id. dolce	»	» — — a	— —
Fieno	»	» — — a	— —
Paglia	»	» 4 — a	4 50
Buoi da tiro cap.	»	» — — a	— —
Buoi da mac. mir.	»	» — — a	— —
Vacche sor.	»	» 3 — a	4 —
id. da mac. capo	»	» 210 — a	315 —
id. erbarole	»	» 120 — a	180 —
Vitelli nan. mir.	L.	10 — a	11 —
Maggio	»	» 6 — a	8 —
Maiali	capo	» 40 — a	65 —
Uva	mir.	» 1 50 a	2 25
id. 2ª q.	»	» 1 35 a	1 50

Farina B. L. 48 50 — Id. C. 46 50 — Paste semole 60 — Id. 52.

CUNEO, 10 libre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo:
Casalingo mezz. 38 — Grissini 42 — Fino 80 — Bruno 23.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 56 — id. 2ª q. 48 — id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.
Prezzi dei grani e legumi per ett.
Frumento L. 17 90 — Barbaristo 14 40 — Segala 13 40 — Meliga 15 20 — Frumentone 00 00 — Miglio 13 40 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 15 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Patate 0 75 — Avena al mir. 7 85 — Castagne fresche 1 40 — Id. secche 0 00.
Prezzi della carne al chilogrammo:
Vitello L. 1 40 — Bue 1 20 — Grosseria 00 00 — Rottame 1 22.

CHIERI, 10 ottobre. — Frumento a. 17 35 — Segala 13 45 — Meliga 13 01 — Fave 00 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 00 — Id. 2ª q. da 7 50 a 8 00 — Buoi 1ª q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2ª q. da 0 00 a 7 00.
L'annona abbondante l'ora sui giornalieri mercato ai prezzi lavorevoli ai compratori.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dai municipi.

9 ottobre.

Asti. — Barbera mir. 1. 2 00 a 2 95 — media 2 61.
Uve comuni, da L. 1 25 a 2 25 — media 1 86.
Quantità introdotta nel giorno 7 ottobre mir. 11,05.

10 ottobre.

Alba. — Dolcetto, mir. 2800, da lire 1 80 a 2 10 — media 2 00.
Più mir. 548 dolcetti, id. 250 barbere, id. 250 nebiuli, id. 2,000 uva diverse, venduti a prezzo medio.
Canale. — Uvaggio mir. 15000, da L. 1 15 a 2 00 — media 1 55.
Più mir. 1000, venduti a prezzo commerciale.
Fossano. — Uve diverse, mir. 1238, L. 1 50 a 1 65.

11 ottobre.

Acqui. — Barbere, mir. 1000, da 2 25 a 2 75.
Uva nera, mir. 4010, da L. 1 25 a 2 25.
Asti. — Barbere da L. 2 15 a 3 00.
Uve comuni da L. 1 25 a 2 25.
In tutto mir. 25900.

11 ottobre.

Canelli. — Barbere mir. 1000, da L. 2 40 a 2 70.
Uvaggio, mir. 200, da L. 2 10 a 2 40.
Casale. — Uvaggio, mir. 9000, da L. 1 75 a 1 90.
Chieri. — Freisa, mir. 8100, da L. 1 15 a 2 25.
Nizza Monferrato, barbere mir. 18830, da L. 1 98 a 3 00 — media 2 31.
Uvaggio, mir. 1181, da L. 1 50 a 2 40 — media 1 92.
Santhumino d'Asti, barbere, mir. 612, da L. 1 90 a 2 40 — media 2 28.
Uvaggio, mir. 1003, da L. 1 35 a 1 85 — media 1 68.
NB. — Il prezzo medio generale delle uve vendute sul mercato di Alessandria risultò di L. 2,30638.

Carmagnola, 11 ottobre.

6 libre	Una mir.	3000	L. 2 —
9 »	» »	4300	» 1 80
11 »	» »	15500	» 1 85

Borse

Parigi	10	11
Rendita 5 0/0	120 02	120 07
Oro fortera	20 27	20 28
Londra lettera	25 23	25 20
Cambio su Parigi	100 80	100 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ann. 3 0/0	— —	— —
Parigi	10	11
3 0/0 franc. amort.	82 05	82 05
3 0/0 francese	81 77	81 72
5 0/0 francese	116 43	116 55
Rendita Italiana	89 37	89 60
Azioni Ferr. Rom.	112 50	112 50
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Banca ipotecaria	687 —	687 —
Consolid. inglese	101 3/16	101 1/8
Obblig. Lombarde	287 50	287 50
Cambio sull'Italia	1 —	1 —
Ferma.		
Vienna	10	11
Mobiliare	311 80	311 80
Lombarde	182 50	182 10
Banca Anglo-Aust.	125 25	125 50
Austriache	345 50	346 25
Banca Naz